

Non pensavamo proprio che solo dopo qualche settimana dalla sua elezione a sindaco di Enna, Paolo Garofalo entrasse già in fibrillazione: il Partito Democratico riesce sempre a sorprendere anche sé stesso per la velocità con cui le dinamiche lo attraversano ora in un senso, ora nell'altro. E siccome conosciamo bene il sindaco neo eletto, in fondo gli vogliamo bene perché conosciamo la sua umanità, i suoi progetti, la sua voglia di fare, faremo in modo di dargli qualche consiglio senza urtare la sua suscettibilità, che non traspare, ma c'è. E lo faremo al modo nostro, con durezza e con i nostri toni, perché Lui capisca e non solo lui, ma i tanti Lui che lo circondano.

#### Partito Democratico

Il Pd ha una classe dirigente forte, che ha un progetto di sviluppo del territorio, che ha un'idea di città, ma, come abbiamo sempre detto, riesce a fare quadrato soltanto in prossimità di una competizione elettorale, per il resto è una rissa continua. Qualcuno potrebbe obiettare: ma allora perché lo hanno votato? Perché non c'è altro, perché le idee alternative in queste elezioni erano solo delle parole vuote, come "crisafullismo", "università e parentopoli", cose che alla gente interessano poco, per di più gridate ai quattro venti da chi per sconfiggere il capo, ha rinnegato sé stesso, la sua storia e si sono condite insalatone con gli aromi più strani e diversi, tanto da risultare immangiabili. Bene il Pd le idee chiare le ha, ha messo tutto da parte e ha vinto alla grande. Però ora viene il bello.

Diciamocelo chiaramente, il matrimonio tra ex Ds ed ex Margheritini non solo è stato forzato fino all'ennesima potenza, ma si è tentato anche di farli amoreggiare; purtroppo questo matrimonio non ha mai funzionato e, qualunque saranno i tentativi futuri, il risultato sarà sempre quello di una convivenza molto forzata, dove le "corni" la fanno da padrone. L'area Bersani ha nel Pdl Sicilia l'amante formosa, quella che non dice mai di no, quella da portare a letto sempre e comunque, data la sua naturale disponibilità; l'area Franceschini è più avveza agli scambi di coppia, ai tradimenti, alle avventure, anche quelle più rischiose, ma la natura non si cambia, e allora una volta con Lombardo, una volta con Lumia, l'importante è amareggiare.

Così Crisafulli e Galvagno quando erano nelle rispettive famiglie riuscivano ad essere amanti perfetti, ma quando la mente eccelsa di Veltroni ideò il Partito Democratico, l'amore spontaneo è finito di colpo non solo ad Enna, ma in tutta la penisola. Difficile dormire assieme quando si hanno abitudini diverse. Così, eletto Paolo Garofalo abbiamo assistito forse all'ultimo abbraccio tra i due dirigenti. La stagione dei congressi del prossimo autunno metterà, forse, la parola fine, su questo gran casino, sempre che, intanto, non si torni a votare per le regionali e allora sarà tutto rinviato ad altra data.

Qui non vogliamo entrare nel merito delle piccole cose (assessorati, presidenza del consiglio ecc. ecc.), il nodo vero è che le due aree non si sopportano più e siccome in tanti lo hanno capito, si è capito anche che chi conquista l'area di riferimento può diventare il capo del partito o quasi. E questo lo ha capito Mario Alloro, capogruppo alla Provincia Regionale di Enna, che con la sua cerchia di amici, sempre più ampia, è riuscito ad eleggere Enrico Vetri al consiglio comunale con oltre 400 voti, il più votato in assoluto; è riuscito a fare eleggere lo stesso Vetri presidente del consiglio comunale. Da consigliere di Crisafulli, Mario Alloro è diventato lui un dirigente di partito che guarda avanti e non ci meravigliamo di certo se Crisafulli è rimasto "estasiato" dal fare di Alloro, tanto da avere trovato un nuovo amore che gli faccia dimenticare l'ex fiamma Galvagno. E Alloro, da vecchia e consumata donna di alto bordo, lancia l'attacco alla segreteria provinciale del partito per sostituire il franceschiniano Giuseppe Arena. Ma Alloro non è tipo da accontentarsi di così poco e pensa già da tempo alle Regionali, sapendo di potere contare sull'appoggio incondizionato del suo senatore, che si è talmente innamorato del suo scudiero da perdere l'orientamento e la stima di tanti suoi amici. Insomma Alloro è il nuovo leader dell'area Bersani.

Dall'altra parte, però, i franceschiniani non stanno a guardare e sta nascendo un asse molto forte se non nei numeri, nella politica, con l'area Lumia e vari strati del mondo cattolico.

Il congresso provinciale dirà molte cose. Ma perché gli iscritti al Pd, non dimostrano di avere gli attributi e cominciano a costruire una vera alternativa che possa essere l'inizio di un nuovo percorso? Perché non creare un nuovo gruppo dirigente sganciato ora da questo, ora da quell'altro capo corrente? Oppure anche in questo congresso la politica deve restare fuori lasciando spazio alla solita "bulgaria"?

#### Paolo Garofalo

Il divorzio consumatosi all'interno del Pd, ovviamente, si ripercuote sull'amministrazione comunale guidata da Paolo Garofalo. Osannato per avere avuto un'idea di città, per avere saputo infondere nei giovani la speranza che qualcosa di nuovo in questa città si può fare; per avere saputo dare un indirizzo preciso alla nuova città, Garofalo ha fatto incetta di voti con una percentuale vicina al 59%, mai raggiunta da altri.

Questo è quello che era Garofalo fino ad ieri, oggi non è



più così. Ma come è già finito l'idillio tra la città e il giovane 47enne? Probabilmente sì. Paolo Garofalo si è rivelato uomo di partito, di una parte del partito, non comprendendo che molti voti gli sono arrivati fuori dal partito e che proprio all'interno di esso gli era stato preparato il "pacco" non recapitato grazie allo sforzo di tantissimi amici.

Paolo Garofalo da promessa si è rivelato uno come tanti, che ha ammalitato migliaia di persone, ma che non è nelle condizioni di essere autonomo. Garofalo ha subito la giunta che ha, o almeno l'ha subita nella sua stragrande maggioranza. Proprio da lui ci si aspettava che battesse i pugni sul tavolo e dicesse "ora basta con questo casino, la giunta me la faccio io, perché io ci ho messo la faccia". Ed invece no, la neo giunta tiene conto di tutto, ma non dell'aspetto più importante: la Città.

Forse questa amministrazione si rivelerà ottima, ma si tratterà solo di un colpo di fortuna, non già perché studiata e preparata a tavolino.

Noi non vogliamo entrare nel me-

rito, perché solo il tempo ci dirà chi ha avuto ragione. Paolo Garofalo viene guardato oggi con curiosità, per capire se il cittadino è stato preso per il....., oppure se si è trattato di una falsa partenza, ma c'è tutto il tempo per recuperare.

Garofalo da possibile nuovo leader del Pd è rientrato nell'alveo delle persone comuni, quelle normali, che non hanno da dire granché. Garofalo non è riuscito ad unire il Pd, anzi, con alcune sue scelte lo ha diviso ancora di più proprio perché non è riuscito a mettersi al di sopra di tutto e di tutti. Speriamo che nei prossimi mesi Garofalo mostri l'autonomia che non ha per nulla avuto oggi; speriamo, perché non ci sono alternative credibili.

Garofalo ha oggi un'amministrazione che non ha una maggioranza; quindi deve costruirselo se vuole governare. Garofalo deve essere il Sindaco di tutta la città. Che conosce mille problemi, ancora irrisolti. E' il Pd che deve andare dietro alla città e non la Città dietro i capricci del Pd: Capito Signor Sindaco?



Qui comincia l'avventura del signor Bonaventura... Per i meno giovani era

l'inizio ovvio di una filastrocca illustrata (più o meno un fumetto) che compariva sul Corriere dei Piccoli, la più famosa rivista per ragazzi fino agli anni sessanta.

Il titolo vuole essere un augurio per la legislatura che comincia e per i suoi protagonisti, perché il signor Bonaventura, dopo tanti guai, alla fine della storiella guadagnava sempre un milione, diventato negli anni un miliardo per via dell'inflazione.

E di auguri questa neonata giunta ha bisogno. Nonostante non sia passato un mese dal ballottaggio, sembra di essere tornati al mese di aprile, con spaccature che attraversano il Partito Democratico in senso ora verticale ora orizzontale. Le dichiarazioni si susseguono incessanti. Il primo a profferir parola è stato Peppe Petralia, colui che si è sobbarcato la parte più imponente del progetto di rilancio dell'amministrazione Agnello, una sorta di commissario ad acta messo lì per finire in bellezza la legislatura.

L'ex vicesindaco si è lamentato pubblicamente degli "assessori per finta" e in qualche maniera della fine delle regole dentro il PD. E ha suscitato stupore perché le sue affermazioni erano fin troppo logiche

## Il corriere dei piccoli

e assennate e nessuno ama sentirsi dire le cose con tanto candore.

Ha fatto seguito, all'annuncio della nuova giunta, l'esternazione ben più pesante dell'On. Galvagno che ha gridato allo scandalo e ha denunciato l'arroganza delle scelte fatte. E qui viene il bello, perché appena qualche ora prima avevamo letto testualmente: "Primavera Democratica, la lista dell'area Franceschini, ha comunicato che non entrerà nella Giunta Garofalo, che costuirà un suo gruppo, ma che appoggerà il neo sindaco". Allora la scelta arrogante e scellerata del neo sindaco non era certo quella di escludere gli esponenti di quell'area (si era già autoesclusi) ma qualcos'altro.

Il busillis evidentemente sta nelle scelte fatte da Garofalo e dall'area Bersani per sostituire gli astenuti, gli astemi, coloro insomma che non hanno voluto sedere alla tavola rotonda. E visto che i nomi introdotti sono quelli di due noti dirigenti, stimati per competenza e senza militanze politiche recenti, perché tanta veemenza?

È evidente che qualche

difetto nascosto agli occhi attenti di Elio questi due ce l'hanno. E cosa può essere se non quello che tutti pensano e non osano dire? Che cioè i due siano tecnici d'area ma non di area PD (come ad esempio gli altrettanto benemeriti Chiarandà, Spampinato, Pregadio, etc. di recente e felice memoria), quanto di qualche area contigua per scelta elettorale o per affinità elettiva.



Lo scandalo allora è che questa scelta sia finalizzata non già a lasciare spazio ad eventuali ravvedimenti postumi, quanto a guadagnarsi una qualche maggioranza trasversale in aula. Alla faccia dei dissenzienti, anzi come un vero e proprio schiaffo in faccia e una carezza agli altri bambini (quelli che hanno fatto i capricci).

Per il resto possiamo garantirvi che le due pietre dello scandalo non sono sicuramente vicini all'on. Grimaldi e tanto vi basti.

A chiudere i conti ci ha pensato la terza dichiarazione: quella di uno dei consiglieri eletti nelle liste di Primavera Democratica (Timpanaro ndr), che ha apertamente contestato



## Cronaca di un consiglio comunale: Il previsto imprevedibile!

La giornata sembra correre su un doppio filo interpretativo e per certi aspetti anche fisico.

La stessa sala del consiglio risulta fisicamente divisa in due: da un lato prende posto il pubblico, che in trepidante attesa e non senza un pizzico di curiosità cerca risposte sulle possibilità di rilanciare una fase nuova in questa città, dall'altro entrano e prendono posto "loro", i veri protagonisti, che salutano tesi, elargendo sorrisi e pacche sulle spalle nella speranza che tutto vada come "previsto", come concordato.

Ci si guarda in giro: qualche faccia comune, qualche parente, perfino alcuni consiglieri provinciali che guardano con occhio interessato a questa amministrazione, non fosse altro per la possibilità, non remota vista la fragilità del governo Monaco, di poter essere la leva funzionale ad elezioni anticipate.

L'atmosfera sembra permeata da forti aspettative! Si deve procedere all'elezione delle cariche istituzionali e la maggioranza esprime, nel più consolidato dualismo, due candidature per la presidenza del consiglio.

Nulla di nuovo! Previsto e

prevedibile visto le posizioni che le differenti sensibilità avevano assunto nei giorni precedenti. Ma fratture e confusione regnano sovrane, e per una volta non solo del PD: altre due candidature questa volta espresse dalle "minoranze" per la vicepresidenza. Risultato? Vetri Presidente e Di Mattia Vicepresidente. Ed ecco, tra le accuse gridate di pagamento di cambiali elettorali e di accordi sotterranei, consumarsi il prevedibile.

Mentre le opposizioni continuano divertite a punzecchiare i colleghi del versante opposto e ringraziare compiaciute i rappresentanti di Primavera Democratica, per il lavoro di opposizione loro risparmiato, Sindaco e giunta devono registrare anche le perplessità del consigliere Fiammetta, seppure tra le difficoltà di una lettura a singhiozzi di un testo probabilmente scritto da mano altrà.

Ma, come nel migliore dei giochi di strategia, dietro l'angolo spunta sempre l'imprevisto. Sotto la

pressante richiesta delle opposizioni e pur non essendo tra i punti all'ordine del giorno viene aperto un dibattito politico sul tema, manco a dirlo, della competenza della neocomposta giunta e sulle finalità che questa si dovrà porre.

Spiazzando tutti il Sindaco, con le grandi capacità comunicative riconosciutegli, parla di impegni, progetti, pianificazione e nel citare Nenni manda un chiaro messaggio su quello che sarà il "suo ruolo di guida attenta della città, con un interesse che sarà superiore perfino alle logiche di quel partito che lo ha visto fin dall'età di 27 anni protagonista".

Mantiene compostezza, unita a forte determinazione, anche quando afferma che "la democrazia è fatta di numeri e buon senso e che non esistono comunicazioni che non producano reazioni, tanto più quando si assumono posizioni atipiche". Scende un velo nero sul volto del capogruppo di Primavera Democratica

la posizione assunta dal (suo) leader e ha scatenato la bagarre tra i bloggers.

Alla fine, della vicenda rimane un solo dato inoppugnabile: la giunta Garofalo è venuta pronta per il giuramento e nelle condizioni descritte è già un bel risultato, perché non avremmo sopportato una nuova stagione di attese e tentennamenti.

C'è dietro l'ombra purpurea del Capo? Poco male, questa città ne aveva bisogno. Quanto al contenuto, registriamo la presenza di volti nuovi e giovani (metà sotto i quaranta con una meritoria punta al di sotto dei trenta).

Dei tecnici abbiamo detto un gran bene, a chiunque siano graditi. Resterebbe solo il buon Gigi (Savarese ndr) che oltretutto ci è coetaneo e dunque spiritualmente giovanissimo. Dovremmo criticare Garofalo per questo atto di clemenza?

Per il resto sapete come la pensiamo. Abdicare al Consiglio non è una bella scelta né per chi la fa (il Sindaco o il Presidente della Provincia) che ne rimane sempre vittima, né per chi la subisce (il Consiglio) che viene sminuito nella sua dignità. Quella imboccata è una via di mezzo, è solo il passaggio di un guado per Paolo: di qui le sabbie mobili, di là la terra ferma.

Per il Corriere, quello vero, dei grandi c'è tempo.

Peppino Margiotta

quando legge negli occhi e nelle parole del Sindaco la non disponibilità a farsi tirare la giacca per allungarla fino alla remota Provincia, rincorrendo patti ed alleanze che si addicono di più alla sfera regionale e che niente hanno a che vedere con il dovere politico nei confronti di una Città.

Non sono state disattese le aspettative: si è visto un consiglio decisivo per la determinazione dei nuovi equilibri. Il PD sembrerebbe avere una nuova leadership, che ha espresso di fatto il presidente del consiglio.

Il gruppo che fa riferimento all'uomo venuto da Centuripe si definisce parte integrante ma critica del PD, mantenendo un piede dentro e allungando nello stesso tempo un'amichevole mano alla componente Lumia. Le minoranze di centro-destra continuano a non capirci niente nell'attesa che qualcuno spieghi loro che MPA e PDL ufficiale non saranno assieme alle prossime elezioni regionali.

Vista così la posizione del Sindaco sembrerebbe indebolita, se non ci fossero le nuove leve. Capacità di grande responsabilità, lucidità espositiva e concretezza, tanto da strappare applausi al pubblico presente, la vera speranza sono loro: I GIOVANI!

Tiziana Arena



Ei fu “Consiglio” immobile...



E magari fosse stato immobile! Lo spettacolo a cui i cittadini ennesi hanno assistito, infatti, nel corso della seconda seduta del Consiglio comunale della nuova Giunta Garofalo, venerdì 9 luglio, quella, per intenderci, in cui dovevano eleggersi Presidente e Vice Presidente, non è stato di certo un esempio di ordine e compostezza.

A partire dai consiglieri stessi (non tutti per fortuna) che hanno abbandonato la mise delle grandi occasioni sfoggiata nella prima seduta, quella in cui hanno fatto giuramento presentandosi in giacca e cravatta (non tutti purtroppo); optando invece per una tenuta più sportiva ma, a nostro avviso, non consona alla situazione e al ruolo ufficiale che rivestono in Consiglio.

Almeno le due consigliere donne non si sono smentite facendoci fare bella figura, presentandosi interamente una di nero e l'altra di bianco vestite, quasi a sottolineare, per chi non se ne fosse accorto, la loro femminilità.

Anche il sindaco non ha abbandonato la sua mise, a cui però ha aggiunto un tocco in più: un paio di occhiali da sole con lenti scure, che per un po' ha tenuto anche in aula, per celare (si suppone) uno sguardo ancora più cupo della volta precedente, nonostante i sorrisi elargiti al suo ingresso in Consiglio e nonostante sedesse, a braccia conserte, al centro della propria Giunta al completo.

Anche questa tuttavia poco “immobile”, a parte uno o due membri che hanno dato dimostrazione di saper stare seduti su una sedia, o

meglio sugli scranni di sala d'Euno, anche se la loro espressione facciale, anch'essa “immobile”, non lasciasse presagire nulla di buono.

Per non parlare poi, tornando all'ordine e alla compostezza (per cui sarebbe meglio dire al disordine e alla confusione), di chi continuava a bere per rinfrescarsi dall'arsura, nonostante non avesse proferito parola, tenendosi a portata di mano bottiglia e bicchiere e di chi masticava incurante una gomma; di chi giocava insistentemente con una penna (che la usassero almeno per prendere appunti) e di chi si grattava la testa...di certo di grattacapi ne avranno davvero a bizzeffe.

E poi c'era chi, avendo saltato il riposo pomeridiano, sonnecchiava tra i banchi e chi addirittura parlava al cellulare, tutto ciò scandito dai numerosi richiami all'ordine e inviti a prendere (e mantenere) il proprio posto in aula, ricordando

ai consiglieri dove si trovassero, da parte del neo Presidente del Consiglio Vetri, aiutato anche dal suono di una campanella.

E più si andava avanti con i punti all'ordine del giorno, più emergevano segni di indifferenza (o insofferenza?): numerose le mani incrociate quasi a pregare che tutto finisse il più presto possibile, numerosi i ventagli improvvisati, date le alte temperature e numerose le maniche di camicia arrotolate. E nel frattempo che in aula si assisteva a questo spettacolo, non certo decoroso e rispettoso, nella sala accanto era in corso un vero e proprio bivacco, dimezzato dall'arrivo postumo di un vigile urbano, ma non soppresso del tutto...

Ed ora vi lasciamo nella speranza che alla prossima riunione del Consiglio si assista ad uno spettacolo del tutto diverso!

Selenia Fiammetta

Giunta Monaco: crisi al buio con sorpresa finale



Mentre l'attenzione dell'opinione pubblica ennese è assorbita dalle vicende che riguardano i primi passi della neo nata giunta Garofalo, alla provincia non si vivono certo momenti esaltanti. Le dimissioni dall'incarico, per soprappiù incompatibilità, dell'Assessore Dario Cardaci, ha infatti dato lo spunto all'ala “lealista” del PDL per innescare una sorta di “turn over” della propria rappresentanza all'interno della compagine amministrativa guidata dal Presidente Monaco, il quale si è visto così recapitare, a stretto giro di posta, anche le dimissioni dell'altro assessore in quota PDL, l'armerino Fabrizio Tudisco.

Ma quella che sembrava una semplice turnazione si è rivelata una vera e propria “gatta” difficile da pelare. Il Presidente Monaco, dal canto suo, vorrebbe approfittare dell'occasione per tentare un'operazione di rilancio della sua, per la verità, finora asfittica attività amministrativa, inserendo linfa nuova e determinando nuovi equilibri, anche in virtù dei mutati assetti in seno al Consiglio Provinciale.

In buona sostanza risulterebbero essere del tutto sovrarappresentati sia l'MPA che l'UDC. Il partito del presidente Lombardo vanta ben tre assessori e due sottogoverni di un certo peso, potendo però contare sull'appoggio di tre consiglieri provinciali, dopo la “fuga” del consigliere Crapanzano, e viene da un risultato elettorale non certo brillante. Stesso ragionamento vale per l'UDC, partito per il quale calza a pennello il detto “ogni testa è repubblica”, e che vanta due assessori, comprensivi della vicepresidenza della provincia. Questo stato di fatto risulta ormai intollerabile, non solo alla luce dello scarso apporto dato all'attività amministrativa dalla delegazione sudocrociata, ma anche tenendo conto del ruolo non indifferente giocato dalla componente che fa capo alla vicepresidente Lantieri e al Direttore dell'Ente Autodromo di Pergusa Antonio Cammarata, proprio in occasione delle elezioni ennesi, dove la presentazione sul fil di lana di una lista autonoma ha contribuito ad intercettare consensi che, altrimenti, sarebbero andati al candidato del centro destra Angelo Mocerì.

In poche parole in casa PDL se la sarebbero legata al dito e ora vorrebbero presentare il conto agli amici-nemici del partito di Casini. I nuovi equilibri imporrebbero quindi un ridimensionamento delle varie componenti politiche con il PDL che resterebbe con due assessori, l'MPA che passerebbe da tre a due assessori, l'UDC da due a un assessore senza più la vicepresidenza, il Gruppo Federato con un assessore e due tecnici di fiducia del Presidente Monaco.

Su quest'ultimo aspetto vale la pena di fare un minimo di approfondimento. Pippo Monaco avrebbe infatti realizzato, meglio tardi che mai, che le forze politiche che lo sostengono non sono in grado di fornirgli validi supporti in tema di gestione amministrativa e si sarebbe convinto della necessità di procedere alla scelta di almeno due tecnici di sua fiducia in grado di smuovere finalmente dalle secche la barca della sua amministrazione. Insomma saremmo vicini ad un'ipotesi di giunta dei “competenti” che, come i nostri lettori hanno ormai capito, rappresenta l'anticamera della fine (vedi la giunta dei competenti varata che avrebbe dovuto rilanciare Agnello e ne ha invece sancito irrimediabilmente la non ricandidatura).

Ma rispetto all'ipotesi numerica che si starebbe facendo strada ci sarebbero fortissime resistenze. Intanto da parte dell'MPA che avreb-

be minacciato, a brutto muso, il ritiro del proprio appoggio in caso di diminuzione di assessorati o posti di sotto governo. Stesso ragionamento vale per l'UDC dove, però, la difficoltà più grande risiede nell'individuare almeno un interlocutore valido. Ma il vero dramma politico del presidente Monaco starebbe proprio nella difficoltà a trovare nomi di un certo livello disposti ad imbarcarsi in questa avventura.

Motivazione per la quale è praticamente morta prima di nascere l'idea della giunta dei competenti. Anche sul fronte PDL si registrano difficoltà in questo senso, considerato che l'On. Leanza avrebbe indicato in giunta l'ex sindaco di Leonforte, Salvo La Porta, e l'attuale consigliere comunale di Regalbuto Croce Parisi. Ma il primo sembrerebbe anch'esso aver rifiutato l'offerta di entrare in giunta, preferendo un più comodo ingresso in Consiglio Provinciale, magari al posto dell'attuale capogruppo, il nicosiano Francesco Spedale, che però non ne vuole sapere di abbandonare il seggio. Per quanto riguarda Croce Parisi, la proposta sembrerebbe quasi una provocazione, conoscendo i non certo idilliaci rapporti tra lo stesso Parisi e il presidente Monaco, il quale, dal canto suo auspicherebbe l'ingresso in giunta di un altro esponente ex Alleanza Nazionale, ovvero quel Filippo Curia, già sindaco di Aidone.

Desiderio destinato, però, a restare in un cassetto visto che quest'ultima nomina andrebbe a rafforzare oltremodo la componente PDL proveniente da A.N. e pericolosamente vicina all'area finiana, in procinto di traslocare fuori dal PDL stesso. Forse una mano al presidente Monaco e ai suoi alleati potrebbe inaspettatamente fornirla il Governatore Raffaele Lombardo che ha annunciato, nei giorni scorsi, l'abolizione delle province siciliane. Tanto per tagliare la testa al toro.

Gianfranco Gravina

Ah! La geometria



A noi ci piacciono gli spigoli, le rotonde non tanto, ci piace zig zagare per strade e piazze, non ci piace stare in fila. Ma che automobilisti siamo? Da ammenda, secondo Codice della strada alla mano! No, non siamo automobilisti pazzi, siamo quelli che, venendo dal viale Diaz, imboccano giocoforza il Corso Sicilia e si strozzano col boccone ancora prima di arrivare allo specchio, perché la benedetta rotonda poco prima di piazza Balata è là, inesorabile, a condensare, amalgamare, compattare il traffico proveniente da ogni parte.



Qualunque scienziato, anche il più folle, avrebbe desistito dall'esperimento, perché di questo si trattava, considerato che di tempo per testarne o meno la bontà, ne è passato in abbondanza. Quanto ancora si vorrà abusare della pazienza degli automobilisti e risparmiare sul buonsenso, almeno quello di marcia? Ma intanto, gli sperimentatori non ci sono più, al loro posto c'è un sindaco che vuole dare una svolta alla città, benissimo; allora, signor Sindaco, intanto che Lei si mette al lavoro per fare svoltare la città, perché ai cittadini erranti su quattro ruote e incolonnati più volte al giorno, non ci leva dai...copertoni questa rotonda e ci fa svoltare pure a noi?

Tu, manifesti? Io manifesto!

E' da molti anni che in questa città il fenomeno del writing (murales, graffiti, street art) è sempre più in crescita.

Per colpa, diciamo un po', di tutti gli artisti di strada incompresi che sfogano la propria arte (perché questa è un arte vera e propria e il vandalismo è tutt'altro) su spazi non consoni, perché non ce ne sono o non autorizzati da parte dell'amministrazione del Comune, e non solo del nostro. Tutto ciò ha reso



il writing non una forma d'arte ma un atto vandalico, quando invece il writing può essere una vera e propria valvola di sfogo artistica, e mai una forma di cattiveria nei confronti di pubblici o privati cittadini e dei loro beni; perché sappiamo bene che per mantenere dei prospetti o altri beni in ottimo stato il tutto è costato sudore e sacrifici.

Quest'anno è nata un'associazione, la Open Your Mind (grazie anche all'aiuto dell'ex assessore alle politiche sociali e giovanili Giuseppe La Porta) che ha come scopo la valorizzazione dell'arte in tutte le sue forme, organizzando opere murarie (insieme di graffiti/dipinti in un'unica parete), mostre pittoriche/fotografiche, eventi live/musicali, congressi, viaggi organizzati e tant'altro ancora; ma in modo particolare presta attenzione ai graffiti.

Come associazione culturale abbiamo richiesto tempo fa dei

muri di contenimento, ecc. al Comune e l'autorizzazione per la realizzazione di graffiti/murales. Qualche mese fa è stata accettata. Allora, dove sta il problema?

Il problema è che durante il periodo pre-elezioni comunali di quest'anno e anche durante e dopo le elezioni stesse, i muri a noi concessi per uso artistico sono stati ricoperti da manifesti elettorali abusivi dei candidati, manifesti affissi da cittadini comuni pagati con 2 spiccioli,

in questo caso illegalmente. Perché per i manifesti elettorali e non solo, che fanno parte degli eventi del comune, non esistono riquadri numerati per l'affissione; manifesti che in gran parte vengono pagati con le nostre tasse e ancora buttati a milioni sulle nostre piazze e strade (manifesti che toccherà a noi levare, dai muri di contenimento a noi assegnati dal comune per la realizzazione di graffiti/murales).

Ora, vi sembra normale e giusto che un writer/graffitaro può essere punito, condannato, incarcerato e multato pagando cifre esorbitanti per una scritta che molte volte rende più vivo un muro di contenimento grigiastro, e un candidato politico o chi per lui non debba ricevere nessuna sanzione?!

Quando per ogni manifesto affisso fuori posto in maniera illegale la multa è di 400€ a manifesto. Detto questo fatevi un giro in città e

La carrozzina è fuori moda!



Una famosa massima giuridica ci ricorda che non c'è peggior sordo di chi non vuole sentire e peggior cieco di chi non vuole vedere. E badate non sono solo parole anzi, ce ne da modo e maniera un'Azienda sanitaria (ex Dispensario), che per quanto si dica sia moderna, in una cosa resta deficitaria cioè le barriere architettoniche.



La Costituzione all'art.3 sancisce l'eguaglianza e non ammette la diversità come discriminazione...probabile che la Sicilia essendo, anche se sopra la porta d'entrata si legge: “accogliamo sofferenze, costruiamo speranze”... ..ma di chi?? Ahhh, le sofferenze e speranze degli Abili e non dei diversamente abili, poiché diversi, e si sa la massa è massa, in democrazia la maggioranza vince!! ma il povero malcapitato “disabile” non ha modo di poter entrare dal momento che si trova davanti a degli scalini e come seconda entrata una ripida discesa.

Per barriere architettoniche si intendono tutti quegli ostacoli che impediscono, a persone con capacità motorie ridotte, di fruire di luoghi pubblici e di luoghi privati, ma si può anche intendere la mancanza di dispositivi tecnici che aiuterebbero il disabile a muoversi autonomamente, e beh è il colmo se quell'azienda che fruisce assistenza poi non sia così a norma! Gli edifici dovrebbero essere adeguati ai sensi del Decreto del



Ministero dei Lavori Pubblici 236/89, pena la chiusura degli stessi. Allora ci chiediamo se la legge si conosca o meno ma pensiamo preferiscono non applicarla!!

E' inutile enucleare in questa sede tutti gli articoli della legge dal momento che tanto si troverebbe sempre un senso per eluderla. Ma rileggendola si trovano tutte le direttive per adeguarsi, ma se non la si attua si accentuerà sempre più la discriminazione e l'emarginazione, insomma in sintesi se sei sano entri altrimenti resti in mezzo ad una strada!!!

Beatrice Pecora

vedete, contate quanti manifesti abusivi sono stati affissi in posti abusivi e fatevi il conto. Ora dovremmo venirci incontro un po' d'ambo i lati.

Noi come associazione ci prestiamo a coprire i veri e propri scarabocchi sparsi per la città, rimpiazzandoli con delle vere opere murarie; la stessa cosa per i privati danneggiati. Invece di rifare il prospetto spendendo soldi per ricoprire solo la piccola o grande parte danneggiata e che spesso non risulta uguale al resto del prospetto, lo ricopriremo con soggetti su richiesta del privato presentando un progetto e realizzarlo rendendo la parte danneggiata un pezzo unico di quel palazzo o casa; mentre in cambio il comune dovrebbe fornirci fondi per il ripri-

stino di queste facciate, prospetti, beni ripresi dall'associazione stessa rendendoli opere artistiche belle da vedere, versando dei fondi da autogestire l'associazione per questi lavori, targhe che evidenziano il divieto d'affissione nei muri a noi forniti per la realizzazione di murales per evitare ulteriori affissioni in futuro da parte di estranei, una sede privata dove tenere i materiali, tra i tanti immobili trascurati e inutilizzati dal comune stesso o confiscati alla mafia. Detto ciò speriamo si possa trovare una soluzione adeguata.

*è nei momenti tristi che si ha bisogno di una perfetta organizzazione*

*un'Azienda giovane e dinamica*

**LA QUIETE**

**ONORANZE FUNEBRI**  
**di FRANCESCO ANGILERI**

ENNA via Roma, 48 disponibilità h24 Tel. 0935/25222 - 339/6353303



Arti, mestieri e non solo... di Giusi Scaduto

Enna e la sua Patrona

Domenica 18 si concluderanno i festeggiamenti in onore della Madonna della Visitazione, patrona di Enna dal 1412, molto più che una solennità religiosa: attraverso la combinazione di fonti scritte e (per il secolo scorso) orali sull'evento, è infatti possibile compiere un singolare viaggio nella storia sociale del Capoluogo.

A partire dal III secolo d.c., epoca in cui ancora qui coesistono fede cristiana e riti pagani ed è radicato il culto per Cerere, la dea del grano: in un'economia agricola (senza pesticidi e OGM) un buon raccolto fa la differenza tra vita e morte!

La definitiva affermazione del culto mariano (ad opera di Eleonora, moglie di Federico II) non cambia questo forte legame della religione con la terra (la sacra statua, giunta alle pendici della città, "si fa pesante" per clero e nobili e "leggera" per i mietitori ignudi) e addirittura ingloba antichi rituali come, pare, i "mastazzola" (simili ai dolci votivi distribuiti in occasione della Cerealia), lo "iacufucu" (ispirato all'antica "lumina-ria"), le vesti bianche per i portatori.

Non solo. Fino al '700, la ricorrenza del 2 luglio - svolgendosi contemporaneamente ad una ricca fiera/mercato - richiama a Castrogiovanni "genti a piedi

o a cavallo" da tutta l'isola, a conferma che il sentimento religioso continua ad affondare le proprie radici nella speranza di prosperità e protezione divina in un mondo difficile e pieno di insidie. Di lì a breve, la rivoluzione industriale (con progressivo abbandono delle campagne) migliora le condizioni di vita e la festa acquista significati prima sconosciuti.

I protagonisti del '900 raccontano quel giorno come una circostanza speciale da onorare con pietanze appetitose (tutt'altro che quotidiane), abiti e scarpe nuove (spesso inaccessibili per molti), persino con una sorveglianza "allentata" per impensate occasioni d'incontro tra ragazzi e ragazze.

Insomma, si può dire che alla grazia di abbondanti messi si sostituisce ora la speranza di realizzare ("pa madonna facimu...") desideri e sogni tipici della moderna

società urbana. Perciò, la scomparsa dell'usanza di riservare ai contadini (da padre in figlio) l'onore di portare il simulacro in processione è lo specchio dei tempi, al pari di bancarelle, souvenir e spettacoli che, per qualcuno, hanno ormai trasformato la festa in evento polivalente, a metà tra misticismo e consumismo, devozione e laicismo.

È rassicurante pensare che la Madonna, oltre a proteggere la città, saprà raccontarne ai posteri la storia.



Trasformazione del culto Pagano in Cristiano

Henna nell'antichità di Enzo Cammarata

La regina innamorata

Abbiamo illustrato in precedenza, riferendoci alle raffigurazioni musive che decoravano la grande Sala del Triclinio nella Villa Romana del Casale, le fatiche di Ercole. Purtroppo i mosaici della parte prospiciente il Peristilio, proprio all'ingresso del sontuoso ambiente, sono andati vistosamente perduti.

Certamente in quest'area doveva trovarsi la rappresentazione più suggestiva delle imprese del mitico eroe: la nona fatica di Ercole, che ricordava l'impresa di prendere l'aurea cintura della regina Ippolita, signora di un popolo di donne guerriere, le ferocissime Amazzoni.

Queste erano figlie del dio Ares. Originariamente vivevano sulle rive del fiume Tanai, in seguito la loro regina Lisippa le condusse fino alla pianura che si stende ai piedi degli altissimi monti Amazzoni. Qui esse si divisero in tribù, e ogni tribù fondò una città retta secondo ordinamenti del tutto particolari: la discendenza era ammessa solo in linea materna e agli uomini toccava sbrigare le faccende domestiche, mentre le donne si riservavano le fatiche della guerra e del governo.

Le Amazzoni erano valorose guerriere, e per prime usarono la cavalleria; avevano archi di bronzo e piccoli scudi a forma di mezzaluna; i loro elmi, le loro vesti e le loro cinture erano fatti con le pelli di animali feroci che loro stesse catturavano ed uccidevano. Giunto Ercole nella terra delle Amazzoni, la stessa regina Ippolita gli andò incontro e, subito invaghitis di lui, gli offrì spontaneamente la cintura in pegno d'amore. Frattanto Era, travestita da Amazzone, girava per la città spargendo la voce che gli stranieri avevano intenzione di rapire Ippolita.

A questa notizia le indignate guerriere balzarono a cavallo e si lanciarono all'assalto della nave di Ercole. Questi, sospettando un tradimento, uccise Ippolita, le sfilò la cintura, si impadronì delle sue armi e si preparò a difendersi; uccise poi una ad una tutte le Amazzoni che guidavano l'attacco e mise in fuga il resto dell'esercito dopo grandissima strage. L'ero ripartì per Micene e qui consegnò la cintura di Ippolita ad Euristeo che la donò a sua figlia Admetta; il resto del bottino fu offerto al tempio di Apollo e Delfi.



Busto marmoreo di Penthesilea



Parola d'arte di Isabella Giaimo

Due eredi per Domina: Mario Rizzo e Mauro Mirci

Il dr. Stateri, abituale lettore a scrocco del quotidiano "La Trinacria" nella barberia del paese, da carnefice delle pagine di cronaca diventa vittima grazie al macchinoso piano di Liborio e Antonio, barbieri e cliente. "Deja vu quotidiano" si è classificato terzo al Concorso di Letteratura Umoristica "Umberto Domina" di quest'anno. La ritualità è il fil rouge della storia tutta siciliana di Mario Rizzo che prende spunto dalla consuetudine di leggere il giornale senza comprarlo.



La stessa ritualità di luoghi come "Bar Sport" del grande Stefano Benni, dove ogni personaggio, nella banalità dei gesti e nella puntualità delle situazioni, produce la tragicomicità da cui nasce l'umorismo in letteratura. Stanchi della 'avarizia monotematica' del medico che preferiva offrire ogni giorno la colazione a tutti i clienti piuttosto che comprare il quotidiano, i due comparati sostituiscono le pagine del giornale con altre di cinque anni prima - correggendo a penna la data 2003 in 2008 - fino a quando anche loro non si imbattono nella ripetitività delle notizie che a distanza di tempo si ritrovano identiche ad occupare le colonne dei giornali!

Mario Rizzo può essere definito a buon diritto una sintesi tra la sicilianità di cui sono intrise le pagine di Domina e l'acuta osservazione delle dinamiche di gruppo maschili che ritroviamo in "Bar Sport" di Benni: ambienti come una barberia, diventano nettare vitale in cui ci si immerge con tutta la propria quotidianità e da cui spesso gli uomini attingono quella linfa per affrontare la propria giornata, attraverso gesti che se osservati potrebbero essere eseguiti autonomamente da ciascuno (come leggere un giornale), ma se fatti nel gruppo in cui ci si identifica danno più forza al branco. Infatti la congiura ordita contro il medico rompe l'equilibrio all'interno della barberia e i primi a dispiacersene sono proprio i cospiratori!

Anche Mauro Mirci - di Piazza Armerina - prende spunto dalle notizie di cronaca dei giornali per proporre al medesimo concorso sette racconti dal titolo "Preannuncio di disastro" e classificandosi tra i dieci finalisti. Tratta temi e problematiche sociali - anch'essi tutti siciliani - che spaziano dalla politica degli Ato alla clandestinità degli extracomunitari con l'umorismo che si ritrova nella tragica burocrazia che fagocita ogni giorno le nostre vite. Di certo questi due autori avrebbero fatto sorridere anche Domina...

Il Trolley di cartone di Valentina Rizza Siamo diversi dagli emigrati...

...del dopo guerra perché partiamo sessant'anni dopo di loro e perché invece della valigia di cartone abbiamo trolley da astronauta. Siamo uguali a loro perché lasciamo la nostra terra in cerca fortuna. Con la valigia carica di emozione e un bagaglio a mano pesante come un'incudine, carico di paste di mandorla e di salsicce di maialini dei Nebrodi, ci presentiamo come gli emigrati siciliani del XXI secolo; catapultati in una nuova realtà fatta di autobus puntuali, di piste ciclabili e di bicchieri d'acqua che si pagano ci accingiamo a vivere l'alterità. In antropologia culturale si descrive il viaggio come l'occasione per avvicinarsi all'Altro per tornare a se stessi, in poche parole confrontarsi con l'altro diverso da noi, per acquisire un punto di vista più oggettivo sulla nostra identità.

Il viaggio è l'occasione per fermarsi in luogo diverso, che sia per studio o per lavoro, per constatare i dettagli di un'altra città e dei suoi abitanti per confrontarli con la nostra. Esistono due categorie: gli "scappati" perché qualunque posto è meglio che da noi, e chi spera di raccogliere quanto possibile dal suo viaggio per fare ritorno a casa



condo la fascia stipendiale, che varia tra qualche centinaio di euro ad oltre 2 mila euro l'anno. Nelle ultime settimane le numerose iniziative di mobilitazione contro questa manovra (lo sciopero dell'11 e 12 giugno con il blocco degli scrutini, alla manifestazione del 12 giugno a Roma e lo sciopero generale del 25 giugno) sembrano aver sortito qualche effetto positivo. La novità viene data da una sorta di retromarcia da parte del ministro Tremonti e riguarda la revoca del blocco degli scatti di anzianità.

Essere lontani non tranquillizza, anzi, il pensiero va' ad una poesia di Kavafis: "e che metta piede sull'isola, tu, ricco dei tesori accumulati per strada/senza aspettarti ricchezze da Itaca", ma con un'unica variante di ottimismo, perché non esiste ragione per cui questa terra non possa darci ricchezza. Di questo tratterà questa rubrica: opinioni, lamentele, ricordi e testimonianze di chi si trova lontano da casa, difficoltà e vantaggi del lasciare questa provincia, pensieri e parole di noi, compaesani emigrati, esportatori del dialetto siciliano e speranzosi importatori di nuove idee per Itaca!



di Angela Montalto

Un Duomo prezioso

Il popolo ennese così come i tanti turisti che giungono presso Enna, non smettono mai di meravigliarsi per la maestosità e la grazia artistica della Chiesa Madre.

Il Duomo fu edificato intorno al 1307 per espressa volontà della reggina Eleonora nonché moglie del

Tra i tesori presenti al Duomo, molto preziosi sono la Croce processionale impiegata durante il Venerdì Santo, che custodisce in se la Sacra Spina; famoso è il gioiello "Pellicano" fatto d'oro e di prestigiosi smalti di circa dodici centimetri, nel quale si trovano una quantità indefinita di diamanti e rubini, ex; ed ancora vi sono calici d'oro e d'argento, il grande ostensorio di Paolo Gili, ma ciò che possiede un valore aggiunto è la Corona della Madonna della Visitazione, costruita nel 1652 dagli artisti palermitani Castellani e Montalbano; tutta in oro bianco traforato e cosparsa da gemme, brillanti, diamanti, smalti e da sei medaglioni che rappresentano scene bibliche.



centeschi nella così detta "stanza del tesoro" alla quale si accede tramite la sagrestia nella quale vi è una corpulenta porta, preceduta da una cancellata, anticamente invece era conservata in una cassa di ferro inserite nel suolo con un coperchio di cristallo, per essere osservato.

Da Castrogiovanni ad Enna

Fondazione di "Liunforti"

Il comune di Leonforte conta oggi 14mila abitanti. Secondo alcuni storici in questi luoghi sorgeva l'antica città sicula di Tabas o Tavaca. I castelli, si sa, erano alla base nella formazione di un centro abitato, e infatti si formò un casale nelle sue vicinanze. Grazie alle tecniche arabe furono introdotti sistemi razionali per l'irrigazione delle colture e numerosi mulini sfruttavano l'abbondanza di venti e acque provenienti dalle montagne. Con la conquista Normanna il feudo passò da un signorotto all'altro fino a quando, nel XV secolo, pervenne alla famiglia Branciforti.

Nel 1610, venne sfruttata la «licentia populandi», ossia un merito economico e politico concesso a un feudatario che aveva il merito di aver popolato un feudo (accennata nello scorso numero); Nicolò Placido Branciforti pensò di sfruttare al massimo le potenzialità del fertile territorio, ricco di acque e di mulini. Ottenuta la licentia egli dunque vi fondò una città che chiamò Leonforte in omaggio al blasone della sua casata (ovvero un leone rampante che regge lo stendardo con i moncherini delle zampe ed il motto «in fortitudine braccii tui») ed elevando il possedimento al rango di principato nel 1622. La città si ingrandì subito e oltre all'agricoltura si svilupparono attività artigianali connesse alla produzione di manufatti in terracotta e alla concia delle pelli; nell'800 sorsero anche una filanda ed alcune miniere di zolfo.

Culture che rendono famosa la Leonforte agricola agli occhi dei consumatori isolani e non solo di quelli, sono la Fava e il Pesco. La «Fava larga» di Leonforte e la «Pesca tardiva» (famosa soprattutto la sagra della Pesca leonfortese) rappresentano infatti dei prodotti di eccellente qualità molto apprezzati e ricercati dal mercato.

di Matteo Astorina



Stemma Araldico

Scuola e "squola" di Ivana Lo Giudice

Indietro tutta....



Dopo aver dichiarato che la crisi economica è stata superata, spunta fuori, da parte del governo, una manovra apportante "urgenti misure di stabilizzazione finanziaria", indispensabile per garantire crescita, equità e sviluppo.

Certo tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche ma è altrettanto ovvio che tali spese devono essere ripartite tra tutti in proporzione al proprio reddito.

Allora come mai i termini di questo nuovo decreto legge si stanno rivelando una vera e propria stangata che colpisce i dipendenti del Pubblico Impiego e nello specifico i lavoratori della scuola?

Ancora una volta si finisce sempre per mortificare il, già, minimo stipendio di docenti e ATA, peraltro ancora lontano dalle medie europee. Il provvedimento prevede il congelamento degli stipendi e blocco del contratto (già scaduto il 31 dicembre scorso) per i prossimi tre anni, blocco degli scatti d'anzianità, aumento dell'età pensionabile e dilazione della buonuscita in due o tre rate, contro un taglio del 10% agli stipendi cospicui della nostra classe dirigente. Finora l'anzianità contributiva assieme alla progressione di carriera ha rappresentato l'unico fattore che consentiva di valorizzare e migliorare, in parte, le retribuzioni del personale scolastico dopo anni e anni



che consentiva di valorizzare e migliorare, in parte, le retribuzioni del personale scolastico dopo anni e anni

di servizio prestato, ma oggi questo insostenibile ed iniquo sacrificio si ripercuote con pesanti effetti anche sui trattamenti previdenziali.

Gli insegnanti non sono proprio una categoria ricca, basti guardare il cedolino paga per rendersi conto che con ciò che percepiscono annualmente non possono permettersi un appartamento con vista Colosseo. Secondo un calcolo della CGIL la legge comunque produrrà la mancata corresponsione dello "scatto stipendiale" per 254 mila docenti e personale ATA. Per un danno economico, se-

Advertisement for AZ (Arredamenti ed Attrezzature) featuring furniture, professional clothing, and cleaning products. Includes contact info: Via Pergusa, 123 - 94100 Enna Tel. 0935.511853 / Fax 0935.537545



Turismo off-shore di Elisabetta De Carli

## Petralia Soprana, città del sale

Il più alto comune della provincia di Palermo sorge nel cuore delle Madonie e domina un vasto paesaggio. Petralia Soprana, infatti, si affaccia dalla sua montagna verso i monti del palermitano, le ampie vallate e i corsi d'acqua che la circondano fino a raggiungere con gli occhi la città di Enna.

Si tratta di un centro molto antico in cui ancora oggi si conserva quasi integra la struttura urbanistica di tipo medievale con le stradine che si snodano fra i palazzi nobiliari e chiese, con le piazze circondate da suggestive costruzioni.

La composizione attuale di tutto il suo territorio è molto particolare: oggi infatti attorno all'arco del centro storico, che è il più abitato, sono nati numerosi piccoli borghi disseminati lungo il percorso fluviale del Salso.

Tra le principali attività di Petralia, oggi come in passato, vi è l'estrazione del salgemma grazie alla presenza della miniera di salgemma più grande d'Europa. Il giacimento era conosciuto fin dai tempi dei romani e fu sfruttato inten-

samente dagli arabi, a tal punto da chiamare la strada che conduceva alla miniera "strada del sale". Nel XV secolo tutto il territorio prese il nome di Salinella e divenne feudo fino agli anni settanta in cui si iniziò l'estrazione a livello industriale.

È proprio per sottolineare l'importanza del minerale per la città che a fine agosto si svolge la sagra del salgemma che ha anche l'obiettivo di conservare e tramandare le tradizioni popolari legate al mondo contadino. Le strade si riempiono di stand d'artigianato e di stand che offrono prodotti

tipici della terra della provincia palermitana e distribuiscono salgemma e buon vino locale.

Inoltre si svolgono mostre su attrezzi di uso contadino ed è possibile visitare la miniera di salgemma con la discesa nei suoi tunnel nelle viscere della terra.

La manifestazione viene aperta e conclusa dal festival internazionale del folklore in cui si esibiscono dei gruppi musicali provenienti da tutte le parti del mondo (come il Venezuela e la Cina) insieme ai gruppi locali in un confronto di musica e cultura.



Miniera di sale

TerraNostra di Gea Turco

## Caccia e agricoltura

Si è svolto a Enna un incontro organizzato dall'Associazione Siciliana Caccia e Natura per parlare dell'avvelenamento dei cani. Nella preistoria caccia e raccolta venivano praticate in modo selettivo, facilitando la riproduzione della selvaggina o dei frutti selvatici: un antico sapere in parte perduto. Poi il passaggio ad un'economia di tipo produttivo, basata sulla domesticazione di animali e piante ha contribuito alla grande evoluzione dell'uomo.

La caccia, nata da un istinto di conservazione e di sopravvivenza, oggi ha finalità diverse cariche di aspetti simbolici e culturali: l'esercizio della pazienza per la cattura della preda, l'aggregazione tra appassionati, la sintonia con i cani da caccia.

È lo spirito cavalleresco a distinguere il vero cacciatore dal bracconiere.

Il cacciatore è un ospite dell'ambiente naturale e agisce nel rispetto di boschi e fauna selvatica, sparando solo se è certo del colpo e se può raccogliere il selvatico. Il rapporto con gli altri cacciatori è

di mutuo soccorso e di rispetto per quelli più anziani. Scarica sempre il fucile quando non lo usa e tieni le canne rivolte verso l'alto, non essendo sufficiente mettere la sicura. Il cacciatore gentiluomo rispetta e fa rispettare la Legge, rinuncia a discussioni relative all'abbattimento di un selvatico, rispetta la proprietà altrui.



Lasciare passi aperti, sparare in prosimità delle abitazioni, danneggiare le colture agricole, condurre una caccia irrazionale e di frodo crea insofferenze tali da indurre le parti lese a disseminare sulla propria proprietà esche avvelenate. Ad averne la peggio sono gli animani sia domestici che selvatici, che possono essere tempestivamente salvati se si interviene (entro le due ore dall'assunzione del tossico) inducendoli al vomito. È bene portare con sé del sale o dell'acqua ossigenata o dell'apomorfina da iniettare.

Educare il proprio cane a nutrirsi solo dalla mano di una persona e a non cercare cibo altrove è il migliore rimedio contro l'ingestione di sostanze nocive.



Come muovere l'economia locale di Tony La Rocca

## Carte revolving: cosa fare

Cosa sono le carte revolving? Chissà quante volte ci siamo posti questa domanda. Le carte di credito revolving sono normali carte di credito che consentono di rimborsare a rate il saldo di fine mese. L'importo delle rate può essere spesso deciso dal cliente a partire da una rata minima.

Anche questa tipologia di carte di credito non è stata esente da scandali: non ultimo quello della Banca d'Italia che ha bloccato, per diverse ragioni, l'emissione di alcune di queste carte, dal rimborso a rate, a tre emittenti: American Express, Diners e Fidelity. La sospensione era un atto dovuto: violavano "norme imperative di legge", questo quanto riferito da Banca d'Italia. In tutto ciò come si pone il consumatore che, costretto a farne uso, deve difendersi da questi "prestiti" che vengono rimborsati con interessi a due cifre?

Anche in questo caso l'informazione e la conoscenza sono ingredienti essenziali per non vedersi vessato da tassi TAEG (Tasso Annuo Effettivo Globale che esprime il costo effettivo di un prestito personale tenendo conto anche delle spese, della periodicità delle rate e della durata) esorbitanti che hanno toccato, per alcune "carte big", la cifra astronomica del 22% annuo, sfiorando addirittura il 26% (tasso di usura per queste carte di credito). Da

ciò possiamo evidenziare subito che in un sistema di finanziamento alle persone, le revolving restano la forma in assoluto più costosa.

Per questo proveremo a dare qualche informazione in più: 1) nelle carte revolving ci sono troppi dettagli sui fogli informativi. Serve una trasparenza sostanziale: meno clausole e prodotti più semplici; 2) se i prodotti sono molto complessi e troppo dettagliati, diventano difficili da confrontare.

Questo riduce la competizione e la libertà di scelta; 3) le carte revolving applicano i tassi più alti in assoluto. Sono in generale da evitare perché non sono lo strumento adatto per i finanziamenti, soprattutto per cifre elevate; 4) attenzione ai costi aggiuntivi delle carte di credito, come l'invio dell'estratto conto, il canone annuo e la commissione per prelevare allo sportello, che può toccare il 5% dell'importo prelevato.

Queste sono le quattro spine. Tuttavia in Italia ne sono state rilasciate 14 milioni di pezzi e ne sono state attivate 4 milioni, questo è l'ultimo dato relativo all'anno 2008. Allora, cari lettori, "occhi aperti" e informazioni alla mano prima di impegnarci in questa tipologia di finanziamento che spesso, a causa della poca trasparenza, vede compromesse parecchie famiglie che sperimentano difficoltà per insolvenza con conseguenze legali, legate al recupero crediti, di non poco conto.

Slow o Fast ma di qualità di Veronica Arena

## Incontri di "qualità"

Si mangia per vivere, per nutrirsi e anche per soddisfare il proprio piacere: non possiamo fermarci all'apparenza, dobbiamo fare attenzione alla qualità degli alimenti. Spiegare il significato del termine "qualità" è sicuramente difficile, meglio affidarsi alla norma UNI EN ISO 8402 secondo cui la qualità è "l'insieme delle caratteristiche di un prodotto o di un servizio che conferiscono ad esso la capacità di soddisfare esigenze espresse o implicite".

Qualità quindi riguardo alle caratteristiche organolettiche ma che coinvolge più soggetti: dagli organi politici, agli organismi di controllo, dalle aziende produttrici ai consumatori. Sarebbe meglio dunque parlare di "sistema qualità" come risultato e, nello stesso tempo, principio informatore di una "cultura della qualità".

BUONO, PULITO e GIUSTO, ecco gli elementi principali necessari a realizzare dei prodotti alimentari di qualità, ecco la filosofia Slow Food. Ma cos'è Slow Food? Slow Food è un'associazione onlus che nasce a Brà nel 1986 che oggi conta più di 100.000 iscritti, con sedi in Italia, Germania, Svizzera, Stati Uniti, Francia, Giappone, Regno Unito e oltre 130 paesi aderenti.

Nasce come movimento

per la tutela del mangiare bene, del piacere e del gusto del cibo, come strumento per educare i consumatori a scegliere prodotti tradizionali, rispettando la stagionalità dei cibi e cercando nello stesso tempo di salvaguardare l'ecosistema.

La rete dei 100 000 associati di Slow Food è suddivisa in sedi locali, dette Condotte in Italia e Convivium nel mondo ed ognuna di esse è invitata a fare un'opera di conservazione e trasmissione della storia

locale: la difesa della memoria è tra le priorità di Slow Food perché è funzionale a molta parte del lavoro sul cibo, alle attività produttive del territorio e alla pratica di una sana convivialità: non si fa economia locale se non si ha memoria locale.

Anche Enna ha la sua Condotta, composta da circa 130 iscritti molti dei quali sono giovani, diretta in modo efficace e coinvolgente dalla signora Stefania Mancini Alaimo che ne è la fiduciaria.

La realtà ennese risulta essere una delle condotte più attive del territorio siciliano, lo dimostrano le tante iniziative che vengono organizzate nel nostro territorio, non ultimo il Master of Food sui formaggi tenutosi ad Enna a fine maggio.



## la nostra salute a cura di Giusi Stancanelli

### Le quattro stagioni



Negli ultimi anni l'arrivo della bella stagione è caratterizzato da repentini cambi di temperatura, che creano non pochi problemi; la reazione istintiva è quella di difendersi con bevande fredde, farsi un bagno a mare o rinchiudersi in casa con il condizionatore acceso. Tutte abitudini che si possono mantenere ma con accortezza. Il pericolo principale è quello delle congestioni, quando si beve una bibita ghiacciata o ci si tuffa a mare dopo aver mangiato; ciò provoca un afflusso di sangue allo stomaco e una diminuzione di flusso al cervello, con conseguenti dolori addominali, diarrea e svenimento. Anche passare da un luogo caldo ad uno freddo può provocare congestioni, oltre che problemi reumatici.

Per bambini e anziani il 'copri fuoco' nelle ore più calde dalle 12 alle 17 è di rigore ma senza esagerare con condizionatori e/o ventilatori. È fondamentale bere molta acqua, soprattutto per gli anziani perché con il passare dell'età la sensazione di sete può andar scemando e quindi aumenta il rischio disidratazione; sono consigliati anche frullati, macedonie e bevande fresche ma non gasate.

Anche a tavola è importante non esagerare e mangiare cibi sani e leggeri, soprattutto frutta e verdura di stagione, preferibilmente non cotti, perché durante la cottura perdono vitamine e sali minerali, fondamentali alleati nella battaglia contro il caldo.

Inoltre bisogna prestare particolare attenzione alla corretta conservazione di cibi e farmaci: il passaggio dal freddo al caldo o anche il semplice utilizzo di parte del prodotto può essere un rischio da non sottovalutare per l'apparato digerente. In ultimo l'abbigliamento che ha la sua importanza: vestiti freschi, preferibilmente di lino o cotone, e di colore chiaro possono aiutare a 'percepire' meno il caldo.

### Cose di casa

La virtù principale del *Chrysanthellum*, pianta originaria delle savane d'America, sta nella sua azione benefica sul sistema circolatorio: il *chrysanthellum* migliora la circolazione e la microcircolazione delle estremità. La pianta, impiegata per curare coloro che soffrono di cattiva circolazione ai piedi e alle mani, è adatta anche a chi soffre di gambe pesanti e gonfie, e comincia ad avvertire i primi sintomi. Grazie alla sua azione venotonica, il *chrysanthellum* dona sollievo alle gambe pesanti e combatte la cattiva circolazione.

Tra i rimedi naturali per gambe e piedi gonfi, è quello più indicato proprio perché la ricchezza di flavonoidi e saponosidi del *chrysanthellum* agiscono sulle arterie degli arti inferiori. In più, il *chrysanthellum* protegge il fegato dagli eccessi alimentari e dalle intossicazioni, e svolge azione benefica contro i postumi dell'alcol.

### Alchimia

*Il mondo non perdona mai chi non è colpevole di nulla*

(Stanislaw Jerzy Lec)



Ecosostenibili di Fabio Prestipino

## Carbon Tax: Europa profondamente divisa sulla questione

In un prossimo futuro potremmo ritrovarci in presenza di una nuova ecotassa, denominata "carbon tax", che colpisce i consumi di combustibili fossili, quali petrolio, carbone ed gas naturale, responsabili dell'effetto serra.

I segnali dell'imminente arrivo provengono dalla Banca d'Italia, la quale ha dichiarato che l'ecotassa potrebbe fungere da "stimolatore economico a

sostegno dell'ambiente" e dall'annuncio del commissario europeo alla fiscalità Algirdas Šemeta, il quale sostiene la possibilità di introdurre una

ta di emissioni di CO2.

L'idea, come era lecito attendersi, ha provocato diverse reazioni da parte degli Stati membri. A capeggiare il fronte del no, la Gran Bretagna, l'Irlanda, l'Italia, e la Germania, che si dichiarano in forte disaccordo alla proposta, in quanto risulterebbero fra i più penalizzati dall'introduzione della carbon tax.

In accordo alla questione è invece la Francia che già in passato ha tentato di legiferare sull'introduzione di una simile tassa, per la quale un ruolo

fondamentale è assunto dal proprio mix energetico, composto prevalentemente dall'energia nucleare che, nonostante sia "portatrice" di numerosi problemi ambientali, non ha

quello delle emissioni di CO2.

Bisogna tuttavia osservare, che a memoria storica, non esistono imposte o tributi sulla produzione di energia, che non abbiano avuto come effetto finale la totale ricaduta sui consumatori. Le Monde Diplomatique lo scorso gennaio ha fatto i conti; quando la Francia di Sarkozy sembrava sul punto di imporre una carbon tax pari a 17 euro per ogni tonnellata di anidride carbonica im-

messa nell'atmosfera, non avrebbe pagato le grandi imprese, ma solo i consumatori.

Ci sarebbero stati dunque soltanto rincari, su benzina, gas e gasolio. Inoltre, dal momento che la carbon tax sembrerebbe non colpire la produzione di energia elettrica, ciò invoglierebbe i cittadini a consumare più elettricità, anch'essa prodotta dallo sfruttamento di combustibili fossili. Ma allora, la neo annunciata ecotassa, sarà veramente a beneficio dell'ambiente o porterà benefici solo in ambiti fiscali?

**BELLOMO**  
autocarrozzeria • verniciatura

- Smontaggio
- Raddrizzatura
- Assemblaggio lamierati
- Preparazione verniciatura
- Verniciatura
- Montaggio
- Lucidatura
- Banco dima

0935 530060 339 5294619 - 340 8754747  
carrozzeriabellomo@email.it  
Via Scitafello, 5 - Enna

CON LE TUE IDEE DAI PIÙ FORZA ALL'AMBIENTE.



Discutiamo di ambiente e della salute del pianeta. Unisciti a noi e metti in comune i tuoi pensieri e le tue idee. Perché le soluzioni nascono dal dialogo. Prendi la parola su [voicomunicare.it](http://voicomunicare.it)



**PIAZZA ARMERINA:  
Conclusi i lavori in P.zza Umberto I°**

Dopo diversi tempi di lavorazione, finalmente può dirsi completata e restituita alla cittadinanza armerina la piazza Umberto I, la prima tappa di un lungo lavoro di restyling che vedrà completarsi anche con la sottostante, e tanto commentata, Piazza Duilio.

I lavori iniziati più di un anno fa, hanno portato a nuova immagine questo piazzale che, forse un po' adombrato dagli anni e dalle incurie di gestione, è risaltata a nuova luce, ma con una veste e una riproposizione del tutto nuova.

Infatti, anche se non sono state fatte grandi e significative modifi-



Piazza Umberto I°

che, in realtà, quello che salta agli occhi è la nuova colorazione che dona decisamente, una tonalità diversa a chi ricorda il grigiore della piazza negli anni passati. In più, non si comprende come mai si sia scelto proprio questa colorazione di pietra gialla, se dalla città sembra quasi del tutto bandito il colore "pietra a vista": per

caso si cerca di accordare la tinta alla piazzetta sottostante e al tanto declamato intonaco che ha diletto tanto i commenti degli armerini?

Chi lo sa, forse è così, o forse, con più probabilità, questo è l'inizio di un nuovo volto da applicare alla città che vede proprio qui la prima tappa. L'intento però, dimostra di volere applicare un effetto moderno, lineare, svecchiato, che in realtà poco viene valorizzato e che molto invece banalizza, soprattutto in termini di vetustà e memoria, considerato che sorgono nei dintorni molti altri antichi e interessanti edifici.

A volere concludere il tutto, un'altra diatriba cittadina: lasciare o spiantare le palme (perfettamente sane!) di quest'altra piazzetta? E' vero sì che l'immagine degli alberi svettanti sembra cozzare con la linearità del nuovo aspetto, ma in fondo, che male possono fare due palme, perfettamente ombreggianti e decisamente decorative?

Sono sicuramente da preferire alle piante da arbusto, misere e piccolissime che, di certo, non abbelliscono il nuovo panorama, e che richiedono comunque tempo e cura per diventare rigogliose!

Luisa Ficarra



**NICOSIA :  
Per il Castello: ancora nulla di fatto**

Ancora nulla di fatto in relazione alla vicenda che interessa il castello della città di Nicosia. Dopo un susseguirsi di pubblici interventi, richieste presentate alle autorità competenti, sollecitazioni ad interventi di urgenza, lo status quo sembra rimanere immutato.

L'entusiasmo che aveva interessato i residenti della zona dopo l'avvio dei lavori per la realizzazione del Parco Urbano del Castello, è andato pian piano scemando, in proporzione al crescere delle sterpaglie e della incuria generale dell'area. Dopo l'intervento finanziato dalla Provincia e volto a creare il recupero di un'area per molto tempo soggetta ad abbandono e ad abusivismo, oggi, dopo avere speso i soldi dei contribuenti, la situazione



Castello di Nicosia

Lavori che, allo stato attuale, oltre al collaudo richiederebbero un nuovo intervento esecutivo, visto che l'area è divenuta ultimante fonte di preoccupazione, per i residenti e tutti coloro che vi transitano, dato che essa

presenta piccoli cedimenti di massi dai costoni rocciosi su cui si erge e, nella parte in cui insistono i ruderi (soprattutto nella zona nord-est), si registrano numerose crepe e spaccature che potrebbero portare a nuovi crolli.

Di fronte a queste necessità sembra necessario procedere alla predisposizione di un intervento che tenda a recuperare le zone del parco interessate da tali cedimenti e spaccature e a definire nel più breve tempo possibile, i termini di consegna dell'area al Comune. Intanto una rappresentanza della Amministrazione Comunale, capeggiata dallo stesso Sindaco Catania, insieme ad un folto gruppo di giovani volontari e volenterosi organizzati dall'appassionato di storia locale Santino Barbera, hanno voluto dare un segnale forte a chi di dovere.

Si sono dati appuntamento al Castello di Nicosia sabato 4 luglio, ed "armati" di taglia erbe ramazze e sacchi, hanno effettuato un intervento di pulizia nell'area. Un esempio di buona volontà e di senso civico che in questo particolare

periodo, in cui le difficoltà economiche portano solo a ragionare in termini di utili e perdite, deve far riflettere.

Luigi Calandra

**LEONFORTE :**

**Leonforte, Città dell'accoglienza**

A Leonforte abitano tantissimi stranieri, la maggior parte di loro sono di nazionalità rumena, per lo più sono donne che esercitano l'attività di assistenza ad anziani e ammalati. Gli adulti conducono vita ritirata nel chiuso dei loro posti di lavoro uscendo di rado per le quotidiane necessità personali, i giovani invece hanno instaurato rapporti di normale convivenza con i loro coetanei leonfortesi e ciò fa ben sperare per il futuro.

Recentemente la numerosa comunità rumena residente a Leonforte si è riunita nella chiesa della Madonna della Catena (grazie alla disponibilità del parroco Nino Lo Grasso) per celebrare la santificazione dell'acqua secondo il rito della Chiesa cristiana ortodossa.

I rumeni professano la fede della Chiesa greco-cattolica che non differisce tanto dalla religione cattolica, anche se i loro riti sono più suggestivi e per inneggiare a Dio usano molti canti corali.

Il peccato non è ritenuto come una macchia dell'anima che va eliminata, ma una malattia che disturba il regolare rapporto con Dio, i santi sono amati e rispettati, ma non viene loro data la venerazione riservata a Dio. Ci sono altre differenze, ma la

più significativa è che i rumeni riconoscono il primato d'onore al Patriarca ecumenico di Costantinopoli anziché al Papa di Roma.

L'evento ha dato loro il modo di ritrovarsi nella fede e rivivere quel senso di comunità difficilmente realizzabile in terra straniera e di confrontarsi sulle rispettive realtà, su ciò che hanno trovato di positivo e di negativo e sul modo di poter incidere sulla loro condizione di immigrati.



La comunità rumena riunitasi davanti alla Chiesa della Madonna della Catena

Questo è il primo passo concreto che Leonforte compie per dare l'avvio a quell'integrazione con la comunità rumena (e non solo) che si auspica da tempo e ciò non può che avere che risvolti positivi per tutti.

L'estate scorsa in occasione della "Giornata degli Immigrati" organizzata negli spazi della Villa Bonsignore i ragazzi di nazionalità rumena da tempo abitanti a Leonforte con le loro testimonianze, hanno mandato dei messaggi di fraternità e di pace affinché in futuro si abbia una società multietnica in cui tutti potranno avere diritto di cittadinanza nell'uguaglianza, nel rispetto della loro identità e con la dignità che spetta ad ogni essere umano.

Enzo Barbera

New Gold 2000  
COMMERCIO METALLI PREZIOSI

NUOVA APERTURA Nicosia

**Acquistiamo oro usato**

PAGAMENTO IN CONTANTI

Valutandolo al di sopra delle Vs. aspettative

Nuovo! NICOSIA - Via G.B. Li Volsi, 24  
ENNA - Via Sant'Agata, 103 (vicino BNL)



### CATENANUOVA:

#### “1° festa della tosatura”

La “1° festa della tosatura” svolta nella masseria Mignacca di Catenanuova ha fatto registrare una grande partecipazione di cittadini. Il nastro inaugurale è stato tagliato dal presidente della Provincia di Enna Giuseppe Monaco, il quale è stato ricevuto dai fondatori della masseria i coniugi Vincenzo Mignacca e Rosaria Tranchita e dai figli Lorenzo, Sebastian, Graziella, Pinuccia, Daniela, nonché dal direttore provinciale della Cia Salvatore Maimone, dalla responsabile locale Daniela Catalano. Il presidente della Provincia Monaco si è complimentato con i promotori dell’iniziativa soffermandosi sull’importanza che “manifestazioni come questa rivestono dal punto culturale e turistico specie nel nostro territorio che vanta origini agro-zootecniche prestigiose”.

La singolare iniziativa, promossa dalla nuova sezione della Cia locale (Confederazione italiana agricoltori) è stata patrocinata dalla sezione provinciale, dalla Provincia di Enna, dalla Camera di Commercio e dal Comune. La giornata è stata allietata dalle associazioni di Regalbuto “Un sorriso per tutti” (presieduta da Maria Grazia Pascino), dal gruppo anziani (presieduto da Vito Cardaci collaborato dal vice Salvatore Cardaci) e da un gruppo di musicisti di Torrici. E’ stata una giornata dedicata alla vita agropastorale (su cui l’artista Pinuccia Mignacca ha allestito sotto un albero di gelsi una mostra di quadri) che ancora nella parti dell’entroterra ennese è rimasta quasi immutata.

Il giovane veterinario Sebastian Mignacca ha spiegato le varie fasi della preparazione della ricotta e del formaggio, nonché il rito della tosatura. I visitatori hanno potuto assistere alla tosatura tradizionale (svolta con l’uso di particolari forbici artigianali) e a quella moderna svolta con le tosatrici elettriche più sicure sia per i tosatori che per le pecore. Nello spiazzo antistante la storica masseria Mignacca è stata imbandita una lunga e ricca tavola con prodotti caseari tipici e genuini.

Simona Saccullo



Pres. Monaco al taglio del nastro

### REGALBUTO:

#### Il volontariato preziosa risorsa sociale

Sull’importanza del volontariato l’associazione di volontariato “M.Kolbe” di Regalbuto ha svolto un’assemblea. Il governatore Pina Brex ha voluto ricordare le parole di Papa Benedetto XVI riguardo al volontariato: “L’amore del prossimo non può essere delegato; lo Stato e la politica, pur con le necessarie premure per il welfare, non possono sostituirlo”.

L’amore sarà sempre necessario, anche nella società più giusta (...). “Nel corso del 2009 – ha evidenziato il vice-governatore Santo Cantali tante sono state le attività svolte, alle quali vorrei accennare. Sono stati svolti 231 servizi con ambulanza, a fronte dei 210 del 2008 e dei 189 del 2007 e come si può notare il numero si è consistentemente incrementato rispetto agli anni precedenti”.

Si è incrementato il numero dei confratelli aspiranti che nel 2009 sono stati ben 34 a favore dei quali è stato organizzato il corso di 1° livello, corso da ripetere periodicamente per favorire la professionalità continua dei nostri volontari.

Di particolare rilievo nel corso del 2009 è stata la partecipazione all’emergenza Abruzzo con 8 unità, le quali hanno dato una grande prova della propria capacità organizzativa. “Naturalmente – ha proseguito Cantali - non vanno dimenticate le attività che ci vedono coinvolti nella nostra cittadina, ricordiamo infatti la partecipazione ai giochi di quartiere, alle gare di canottaggio, alle esercitazioni fatte nelle scuole, assistenza ai giochi scolastici, assistenza ai campionati di Karate, al raduno del cavallo, assistenza nelle giornate del lunedì dell’Angelo, del 25 aprile, 1° maggio, 15 agosto, e per non dimenticare le manifestazioni religiose, quali le processioni, gli incontri con il Vescovo e con il nostro correttore padre Giuseppe Cardaci”.

S. S.



Misericordia Kolbe di Regalbuto



### Musica

#### Al North Jazz Festival si incontrano Lukather e Winter

Possono accadere cose straordinarie quando si incontrano sullo stesso palco due straordinari musicisti come il chitarrista dei Toto, Steve Lukather, e il fratello di un grande bluesman che porta il nome di Edgar Winter (anch’esso biondissimo e capellone!). I due avevano già suonato insieme nel tour del 1998, quando a distanza di due anni si sono ritrovati sul palco del North Sea Jazz Festival, evento che annualmente vede la città olandese di Rotterdam diventare capitale del Jazz europeo.



Accompagnati da Phil Soussan (basso) e Gary Ferguson (batteria), i due musicisti si cimentano in brani di loro composizione e cover, per un totale di otto brani.

Ad aprire il concerto il potentissimo riff di *Smell Yourself* di Lukather, dove si alternano assoli superpersonici di chitarra e di sassofono suonato dal biondo polistrumentista (nonché grande vocalist), per arrivare a Texas dove

Steve dimostra di avere anche un’anima blues che sconfina nel rock spinto. Ma rock e blues si incontrano spesso in un’unica parola che porta il nome di Jimi Hendrix, ed ecco che i due si perdono jammando sulle note di “Red House”, mentre il biondissimo Edgar canta e passa dalle tastiere al Sax in un lampo. Steve si fa trasportare non rinnegando mai le sue origini.

Azzeccato l’omaggio ai tre grandi rocker degli anni ’50 che sfocia nel medley di *Johnny B Good* di *Chuck Berry*, *Whole Lotta Shakin Going On* di Jerry Lee Lewis e *Long Tall Sally* di Little Richard. La performance in generale si trasforma in delle infuocate jam session che mostrano sfacciatamente l’anima roccettara di Steve e quella più blues di Edgar.

William Vetri

### Cinema

#### Shutter

di Martin Scorsese

Tratto dal romanzo omonimo di Dennis Lehane da cui altri hanno attinto (pensiamo a *Mystic River* e *Gone Baby Gone*), la pellicola inizia la narrazione in un manicomio criminale confinato su un’isola negli anni 50 dove una detenuta sembra misteriosamente evasa. Il gioco narrativo posto in essere da Scorsese si amalgama bene con la visione della follia che presuppone una diversa percezione della realtà, dell’essere e financo della vita.

Il ruolo di detective dell’occulto è affidato a Di Caprio nelle vesti di Teddy Daniels, marshal FBI, alla ricerca di una logica da incastrare alla sequenza di eventi che scorrono incontrollabili. La presenza dell’acqua è costante e non abbandona quasi mai la scena né la mente. Lo spettacolo offerto dal regista è allucinatorio e onirico al contempo, traumatico e sconvolgente. Alle spalle di Teddy Daniels sono dipinti i ricordi che, come falene, sbattono in continuazione sulla lampada della coscienza per poi perdersi nel buio della negazione. Chi segue il film potrebbe fidarsi dei propri sensi ed afferrare la realtà per come gli viene proposta oppure scrutare alla luce del dubbio, che come un cerino rischiara poco alla volta le proprie azioni.



Scorsese mostra un’altra faccia della violenza: la follia. Riprendendo alcuni precedenti (*The Aviator*) mette lo spettatore nella condizione di accettare la realtà per quanto brutale ed orrenda possa essere o di rifiutarla e nascondersi per sempre indossando la maschera perbenista e mite, che la società e le regole impongono. Scorsese offre una verità scomoda ed amara eppure unica da accettare, proponendo una storia forse non proprio originale ma certamente godibile. La colonna sonora è martellante ed evocativa; a tratti Kubrickiana. Suggestione ed ipnotico come un pendolo, destinato a tutti coloro che non vogliono rivolgere lo sguardo ad un punto fisso.

Marco Aurelio the.jackal@email.it



## Caf Uil, io mi fido!

Scadenze fiscali? Le superi con noi!



Rivolgiti con fiducia ad uno dei 1200 sportelli Caf Uil in Italia dove troverai assistenza, professionalità ed un costante aggiornamento della normativa fiscale. Il Caf Uil ti sarà vicino e ti assisterà per: **730, UNICO, RED, ICI, ISE, ISEU, SUCCESSIONI, COLF e BADANTI** e per gli altri adempimenti fiscali.

**ENNA**  
**VIA S. AGATA 54**  
**TEL. 0935/504856**

**ENNA BASSA**  
**(presso locali universitari-64 rooms)**  
**tel 0935/24049**

### Moda & Modi di Selenia Fiammetta

#### Scegli i tuoi occhiali per l'estate!

Coprenti, avvolgenti, a gocchia, a mascherina...questi alcuni tra i tanti modelli di occhiali da sole riproposti nelle ultime collezioni estive: accessori indispensabili da sfoggiare al mare, in città o in montagna. Com’è noto, gli occhiali da sole non solo aiutano a proteggere i nostri occhi dai raggi nocivi del sole ma aggiungono anche un tocco glamour a chi li indossa, contribuendo a creare e personalizzare il proprio look. Come scegliere quindi gli occhiali più adatti ai propri gusti e alle proprie esigenze? Quest’estate l’imperativo è montature oversize, in materiali ultramoderni, abbinare a lenti rigorosamente scure che conferiscono un’aria misteriosa e sensuale.

Amati dalle dive di Hollywood, i maxi occhiali trovano la loro massima espressione nel modello con lenti fumé su montature bianche, ideali se si sfoggiano su una pelle super abbronzata. Per le donne che invece amano il genere maschile, al primo posto, intramontabile, il classico modello aviator. Se invece avete bisogno di un tocco alternativo, potete sbizzarrirvi tra montature in acetato, magari preziosite con turchesi e pietre dure, che risultano decisamente chic. Tornano anche i modelli più iconici del passato e, come i vestiti, anche gli occhiali acquisiscono una loro personalità, grazie a stampe molto originali che, quest’anno, s’ispirano alle correnti della cultura pop, al cinema, alla pubblicità e si prefigurano come un vero trend per la prossima stagione.



E allora, scegliete anche voi il carattere che più rispecchia la vostra personalità e scoprite qual è l’occhiale corrispondente. Se siete romantiche, fanno per voi colori pastello, lenti fumé, montature oversize per nascondere il più possibile lo sguardo. Se invece siete estroverse, nascondetevi dietro linee decise e tagli da gatta...se misteriose, l’imperativo è lenti scure, anzi scurissime, che non lascino trapelare nulla e suscitino, al contempo, curiosità. E ancora, se siete modaiole e sempre alla ricerca dell’ultimo trend, osate con modelli stravaganti e originali. Infine se siete eleganti, anche con il sole lasciate trasparire il vostro sguardo, dimostrando carisma e disinvoltura...

### “Leggere leggeri” di Angela Montalto

#### “Passione d’un bacio furtivo”

Un libro che scosse l’animo dei lettori, che lo esaltarono o condannarono aspramente, per i risvolti inaspettati che ebbe nella società di quel tempo.

“**I dolori del giovane Werther**” scritto da **Johann Wolfgang Goethe** e pubblicato nel 1774, possedeva una storia così intensa da entrare nella vita dei suoi lettori, per cambiare semplicemente il loro modo di abbigliarsi rifacendosi a quelle del protagonista Werther, fino a giungere ai gesti più estremi.

Il tema principale del romanzo epistolare è l’amore appassionato ed infelice fra due giovani ed il profondo amore per la natura selvaggia ed incontaminata, amori che sviluppano all’interno di una dura critica ad una società corrotta dagli stessi valori etici e religiosi, ancora oppressa dagli elementi medievali. La storia, ambientata nella seconda parte del ’700, ha come sfondo sociale una città ancora semif feudale in cui la borghesia intellettuale di cui faceva parte Werther, l’eroe romantico per eccellenza. Egli trasferitosi a Waldheim girava a cavallo in cerca d’angoli di natura seducenti che potevano ispirare i suoi quadri. Nel corso di una festa conobbe per caso Lotte, una stupenda fanciulla di cui s’innamorerà follemente.

Werther era affascinato dalla dolcezza della ragazza che però era già promessa ad un ragazzo di nome Albert, di cui egli divenne amico. Il suo sentimento non corrisposto cresce così come il suo tormento e così il giovane decide di partire per non rivedere Lotte, ma prigioniero di un lavoro noioso presso l’ambasciatore decide di abbandonare tutto e tornare al paese di campagna, dalla sua amata che nel contempo è divenuta sposa di Albert, e dopo aver frequentato costantemente la coppia, dopo aver ceduto alla passione d’un bacio furtivo, abbandona il suo destino alla morte, unica cura al suo cuore malato d’amore.





Motori

Audi A1

Audi ha deciso di entrare in una fetta di mercato in cui mancava ed ha deciso di entrarvi con la creazione della A1, le sue dirette concorrenti sono la Mini, Mito, 500, DS3.

L'Audi A1 è lunga 3954 mm., alta 1416mm., larga 1906mm., è stata battezzata la "grande Audi", ed in effetti l'abitacolo è abbastanza confortevole rispetto a tutte le altre concorrenti, può vantare un portabagagli di 267 litri senza penalizzare più di tanto i passeggeri che si accomodano nei sedili posteriori.

La posizione di guida a primo impatto non sembra accentuare una guida sportiva, ma grazie all'ottimo lavoro che hanno svolto i tecnici intervenendo sull'avantreno, sullo sterzo e sull'assetto sono riusciti a dare a questa vettura un'agilità ed una prontezza di risposta esemplari; ma la "ciliagina sulla torta" è la funzione autobloccante elettrica svolta dall'ESP, in

poche parole migliora la trazione in curva ed il sovrasterzo. I "difetti" (se così si possono chiamare) di questa vettura possono essere i dischi un po' rumorosi ai basi reggimi e le sospensioni un po' troppo rigide.

L'Audi A1 sarà dotata di tre propulsori di cui due a benzina un 1.2 TFSI a partire da 16800,00 euro, un 1.4 TFSI S TRONIC a partire da 21650,00 euro ed un 1.6 TDI a partire da 20800,00 euro. Secondo le previsioni Audi la versione diesel, sarà la più venduta ed i consumi sono davvero ridotti 5,0 litri/100Km nel misto.

Giuseppe Seminara



Sport di Filippo Occhino

Il Città di Enna partecipa al Campionato di Terza Categoria

La società "Città di Enna" del nuovo presidente Vincenzo Grippaudo parteciperà nella prossima stagione al Campionato provinciale di Terza Categoria. Si tratta della prima partecipazione ad un campionato dilettanti che vuole offrire la possibilità ai giovani ennesi, molti dei quali cresciuti nel vivaio, di poter continuare l'attività sportiva in seno alla stessa società.

Il "Città di Enna" è presente da diversi anni nei campionati giovanili sia regionali che provinciali, conducendo una scuola calcio riservata a bambini di età compresa tra i cinque e i dieci anni. Nello stesso tempo è impegnato nel sociale dando ai ragazzi che partecipano all'attività motivo di impegno settimanale, distraendoli dalle facili ed oramai sempre più frequenti "divagazioni", temprandoli nel carattere e nel fisico ed avendo un ruolo importante nella formazione educativa. Si è fatto carico delle situazioni di disagio, venendo incontro alle difficoltà delle famiglie che non avrebbero potuto altrimenti fare fronte alle esigenze economiche dell'attività sportiva dei propri figli.

La riorganizzazione societaria si basa su una forma di azionariato popolare che dà la possibilità a tutti i cittadini di partecipare e sostenere il progetto mediante il versamento di una minima quota annuale. L'obiettivo è quello di coinvolgere non solo i cittadini, ma soprattutto le forze imprenditoriali e commerciali in un progetto che possa incentivare i ragazzi a praticare sport e nello stesso tempo migliorare l'immagine della città.

Viste le difficoltà derivanti da una cronica fatiscenza delle infrastrutture, i dirigenti della società "Città di Enna" hanno indetto un'assemblea cittadina che ha avuto lo scopo di presentare le finalità sociali del progetto sportivo, i programmi futuri e le modalità di finanziamento. L'auspicio è che la nuova amministrazione comunale sia più attenta alla proposta sportiva dell'associazione che, oltre a operare in ambito sportivo, ha in programma anche l'apertura di un circolo ricreativo.

Viste le difficoltà derivanti da una cronica fatiscenza delle infrastrutture, i dirigenti della società "Città di Enna" hanno indetto un'assemblea cittadina che ha avuto lo scopo di presentare le finalità sociali del progetto sportivo, i programmi futuri e le modalità di finanziamento. L'auspicio è che la nuova amministrazione comunale sia più attenta alla proposta sportiva dell'associazione che, oltre a operare in ambito sportivo, ha in programma anche l'apertura di un circolo ricreativo.

Viste le difficoltà derivanti da una cronica fatiscenza delle infrastrutture, i dirigenti della società "Città di Enna" hanno indetto un'assemblea cittadina che ha avuto lo scopo di presentare le finalità sociali del progetto sportivo, i programmi futuri e le modalità di finanziamento. L'auspicio è che la nuova amministrazione comunale sia più attenta alla proposta sportiva dell'associazione che, oltre a operare in ambito sportivo, ha in programma anche l'apertura di un circolo ricreativo.



Honda Hornet 600

L'Honda Hornet dal 1998 ad oggi è diventata un best seller per i motociclisti europei, grazie ad un connubio di prestazioni e facilità di guida.

Il motore di questa nuova Hornet 600, deriva dalla sportiva CBR 600 RR i, dove sono state riportate alcune modifiche per rendere più corposo il motore nei bassi reggimi e meno brusco in accelerazione, sono stati effettuati questi interventi per rendere i lunghi viaggi più confortevoli.

Sono state riviste pure la testata e l'alimentazione PGM FI, con un ottimo risultato che ha prodotto 102 CV a 12.000 giri e 63,5 Nm a 10.500 giri.

Lo scarico basso ed allungato posizionato sotto il motore ha permesso di abbassare il baricentro della moto e centralizzare la massa, la ottima posizione di guida fa sentire chiunque a proprio agio,



sia gli esperti che i neo motociclisti.

La nuova Hornet monta pure gli pneumatici radiali, su un bellissimo cerchio a 5 raggi, all'anteriore monta due dischi flottanti da 296 mm con pinze a due pistoncini, mentre nel posteriore la pinza ha un solo pistoncino con un disco da 240 mm.

L'Hornet è pure dotata di un antifurto elettronico collegato all'accensione HISS che impedisce la messa in moto del mezzo se non con le chiavi originali, assicurando una certa sicurezza contro i furti.

Inoltre questo modello ha una vasta gamma di accessori dedicati come la manopole riscaldabili, l'allarme acustico, parafango posteriore, copri codino, cupolino protettivo, accessori in carbonio e così via.

La nuova Honda Hornet 600 parte da 7590,00 euro

Giuseppe Seminara

Curiosità da Web di Matteo Astorina Consigli rilassanti

Dopo tanto stress, lavoro e caldo estivo, ecco dei metodi di auto-rilassamento: Il training autogeno è una tecnica che permette la distensione dei muscoli e di regolare l'attività cardiaca e respiratoria. Anche a livello psichico favorisce il rilassamento, sciogliendo le tensioni mentali ed emotive. Il percorso del training autogeno è costituito da esercizi di base: peso, calore e respiro.

L'esercizio del peso opera sul rilassamento dei muscoli; quello del calore agisce sulla dilatazione sanguigna periferica. Poi c'è quello del respiro, che interviene su tutto l'apparato respiratorio, permettendo una migliore capacità respiratoria. Dopo ci sono, in sequenza, quello del cuore, che coinvolge l'apparato cardio-circolatorio; quello del plesso solare, che agisce a livello dell'apparato gastrointestinale ed infine quello della fonte fresca, utile per la mente.



Televisione dannosa!

Molti lettori con spirito intellettuale interpreterebbero questo titolo nel senso di "danno mentale per ciò che viene trasmesso"; nessuno nega che potrebbe anche essere accolta quest'interpretazione, ma qui si sta parlando di salute fisica...Uno studio condotto dal Medical Research su 13mila persone, rivelerebbe che ogni ora trascorsa davanti alla televisione aumenta di ben 7 volte il rischio di malattie cardiache. Addirittura chi guarda la tv per circa quattro ore di seguito vede aumentare il rischio di morire del 28%, anche se si è in ottima salute.

I ricercatori hanno concluso che il tempo trascorso da ciascun partecipante allo studio davanti alla televisione può essere considerato un marker che accomuna tutti i defunti per cause cardiache. Se la durata media del tempo trascorso davanti alla televisione fosse stata di 1ora al giorno anziché 4, si sarebbero potuti evitare l'8% dei decessi, ovvero si sarebbero salvate almeno 30 persone. Dati che lasciano scioccati; nessuno vieta di guardare della buona televisione, ma come in tutte le cose, non si dovrebbe abusare mai....



Parliamo di...

Riso

Il riso è un cereale versatile ed economico usato in cucina in tutto il mondo. Ricco di carboidrati complessi è un ingrediente importante per una dieta sana.

- Perché il riso fa bene alla salute ?

Gli esperti affermano che circa la metà della nostra energia è fornita dai carboidrati complessi: il riso ne rappresenta un'ottima fonte ed è perciò una base ideale per molti pasti. E' inoltre povero di grassi e sale.

Il riso è alla base della dieta di molte popolazioni, soprattutto in Asia e nel Sud- Est asiatico, dove è il cereale più diffuso. I valori nutrizionali dei diversi tipi, a chicco lungo (Jasmine e basmati), a chicco medio (per risotti), e a chicco corto (riso giapponese e originario) sono abbastanza simili.

Il riso integrale contiene più vitamine e sali minerali e fibre rispetto al riso bianco, poiché questi elementi sono presenti nella crusca e nel germe, che nella produzione di riso bianco vengono scartati.



- Come puo' aiutare a stare bene?

La ricerca dimostra che il consumo di prodotti integrali, tra i quali il riso integrale, mantiene il cuore sano, favorisce la motilità intestinale e riduce il rischio di tumore all'intestino e al seno.

- Puo' aiutare a perdere peso?

Il riso ha un indice glicemico medio: una volta trasformato in glucosio esso fa aumentare la glicemia meno di altri carboidrati. In genere però il riso non si mangia da solo. Unendovi alimenti come carne, pesce, verdure e legumi, l'innalzamento della glicemia è ancora minore; questo induce un maggiore senso di sazietà per un tempo più lungo e aiuta così a controllare il peso senza trovarsi a corto di energie. Le diverse varietà di riso hanno indici glicemici differenti: si ritiene che il riso a chicco lungo e quello integrale abbiano quello più basso. Sono sempre più numerose le prove del fatto che una dieta a basso indice glicemico possa proteggere da obesità, disturbi cardiaci e diabete.

Ospiti in casa

Quando invitate gli amici a trascorrere qualche giorno a casa vostra, specificate chiaramente data e ora di arrivo e di partenza. - Se un amico ha la reputazione di uno che ama trattenersi più del previsto, prendete un impegno per il giorno dopo la partenza degli ospiti e informatelo dei vostri progetti.

- Chiedete agli ospiti se hanno preferenze o allergie per quel che riguarda cibi e bevande.

I doveri dell'ospite

- Portate un piccolo regalo, fiori, vino o dolce. Oppure qualche giocattolo da regalare ai bambini. - Adattatevi agli orari della famiglia che vi ospita. Se siete mattiniero cercate di restare nella vostra stanza finché non si saranno alzati anche i padroni di casa. Se desiderate un caffè fate il minor rumore possibile.

- Tenete gli occhi aperti cercate di capire cosa c'è da fare per dare una mano d'aiuto alla padrona di casa. L'ospite educato si offre di sprecchiare dopo i pasti, tenere in ordine la propria stanza e di tanto in tanto offrirsi per andare a fare la spesa.

- Invitate i padroni di casa a mangiare fuori oppure fate voi la spesa e cucinate per tutti.

- L'ultimo giorno del vostro soggiorno togliete la biancheria dal letto e lasciate la stanza ordinata dopo la vostra partenza.



Sapete perche'...

...indossiamo i gioielli?

Il desiderio di ornare il proprio corpo è antico quanto l'uomo. Le pitture rupestri mostrano cacciatori ornati di denti e artigli di animali. Le popolazioni tribali indossano tuttora, in determinate occasioni, decorazioni, che vanno da semplici conchiglie e penne a complessi collari e piastre pettorali. Nel tardo Medioevo, in Europa, i tessuti pregiati, le pellicce e i gioielli erano indice di ricchezza e insegna di potere. Ad alcune classi era addirittura vietato indossare determinate pietre preziose, in base ad una legge approvata in Italia, Francia, Spagna, e Inghilterra.

L'opulenza dei gioielli raggiunge il culmine nella Francia della fine del Cinquecento, quando Gabrielle d'Estree, amante di Enrico IV, indossò un abito da corte così carico d'oro, argento, e pietre preziose che si dice poteva a malapena muoversi. Con l'avvento della civiltà industriale, il gioiello ha conosciuto la produzione in serie anche se a scapito dell'originalità. Recentemente c'è stata una ripresa del gusto per il gioiello maschile rappresentato da collane e bracciali.



Consigli

Mania degli acquisti

La mania degli acquisti specie se è favorita dalla disponibilità di numerose carte di credito, potrebbe mettervi nei guai a fine mese, quando gli importi delle spese effettuate vi verranno addebitati sul conto corrente.

Se vi accorgete di non saper resistere all'impulso di comprare tanti oggetti inutili o di fare acquisti superiori alle vostre disponibilità finanziarie, parlatene con il vostro medico; potrebbe trattarsi di una vera e propria nevrosi e potrebbe essere utile l'aiuto di un terapeuta.

Se non siete affetti da mania degli acquisti ma desiderate esercitare un maggior controllo sui vostri impulsi quando si tratta di spendere, provate uno di questi accorgimenti:

- Non fate mai la spesa senza una lista .... e non sgrarate!
- Evitate svendite, saldi e promozioni: la tentazione di comprare più del necessario in questi casi è irresistibile.
- Su un'agenda, annotate fedelmente tutto ciò che acquistate compreso il giornale.
Scoprirete che è più difficile spendere se siete costretti ad annotare ogni spesa.



La nostra ricetta

Bocconcini di mozzarella e alici

- Ingredienti per 4 persone:
200g. di alici fresche
2 cucchiaini di olio extravergine di oliva
1 limone non trattato
1 mazzetto di basilico
12 bocconcini di mozzarella
2 cucchiaini di pangrattato
sale
pepe nero macinato al momento



Lavate le alici e mondatele con cura eliminando testa e interiora, quindi apritele e privatele dalla lisca. Disponetele su un piatto e irroratele con un'emulsione ottenuta con 1 cucchiaino di olio, succo di limone ( di cui conserverete la scorza) 1/3 di basilico tritato e sale. Lasciatele marinare in luogo fresco per almeno 3 ore. Trascorso questo tempo incidete i bocconcini di mozzarella per 3/4 del loro spessore e farciteli con le alici marinate. Sistemate ogni bocconcino su una grande foglia di basilico e fermate con una stecchino da cucina. Scaldate in una padella 1 cucchiaino di olio. Aggiungete il pangrattato e fatelo rosolare per 5 minuti finché sarà dorato. Trasferitelo in una ciotola e unite la scorza di mezzo limone, il resto del basilico e il pepe. Cospargete i bocconcini con il trito aromatico e servite.

## Qui trovi Dedalo

<b>SUPERMERCATI CARUSO</b> Qualità e Conoscenza dal 1949	<b>Officina Delvedere</b>	<b>Il Dolce</b> Pasticceria - Caffetteria Gelateria - Tavola Calda	<b>PIZZE DA ASPORTO MEDITERRANEA PIZZERIA</b> CONSEGNA A DOMICILIO 0935.511840 via Montesalvo, 59	<b>Caffetteria Riccobona</b> Via IV Novembre, 13 Enna tel. 0935 38347
<b>tavola calda EUROPA</b> rosticceria 0935-37467 Viale IV Novembre 11	<b>Call 338-2330522</b> <b>PIZZA al volo</b> Piazza Seclfo	<b>Gusto Chebab</b> accento sul sapore Belvedere - Enna 333.4347196	<b>AUTORICAMBI Grippaudo</b> Via Pergusa, 192 tel. 0935.25188	<b>Pasticceria - Gelateria Tavola Calda - Servizio Saletta bar sorrento</b> Tel. 0935.25630
<b>pasticceria - gelateria - tavola calda Pasticceria Dell'Arte</b> Tel. 0935 90481	<b>NOVITÀ risparmi fino a 70%</b> <b>saponando</b> Enna - Via Lanza, 71 - Tel. 943.500225	<b>PASTICCERIA GELATERIA TAVOLA CALDA CAFFE' ROMA</b> S.r.l. Via Roma 312 0935.501212	<b>sids arena</b> Viale Regione Siciliana Enna Alta	<b>Parrucchieria Maricò</b> Via Ottavio Catalano, 55 tel.0935.503432
<b>DIGITAL WORK</b> stampa fotografica da file in 3 minuti v.le IV novembre,59	<b>TAVOLA CALDA di Pavone Paolo</b> PRANZI COMPLETI SPECIALLY PIZZA PAPAYA Via Mercato S. Antonio, 26	<b>EneB Basile</b> Supermercato di via IV Novembre Supermercato di via Roma	<b>Ristorante - Pizzeria Ariston</b> di Argento e Pansu	<b>NUOVO CICCIO D'ORO</b> Di Mirisola Francesco Bar - Pasticceria Tavola Calda - Gelateria Via Roma 364 tel. 0935.24899
<b>Buscemi</b> libri & oggetti per la scrittura tel. 18996	<b>PASTICCERIA - GELATERIA BAR - TAVOLA CALDA SALVATORE MADONIA</b> Via Ottavio Catalano, 84 Tel. 93502518	<b>Punto Sma</b> Supermercato 0935-501312	<b>Caffè del Centro</b> Pizza San Cataldo	<b>Pizzeria d'aperta Bellu Neypoli</b> Stazione Angeli Via Spirito Santo, 123 Tel. 0935.510636
<b>PERGUSA</b>	<b>HOTEL Villa Giulia</b> Via Dafne 2 Pergusa tel. 0039-0935.541043	<b>Riviera Hotel</b> Tel. 0935.541267 Fax 0935.1896027	<b>da Carlo</b> Bar - Ristorante - Pizzeria Tel. 0935.541030	

<b>MAX calzature</b>	<b>EDICOLA DI RACALBUTO ANITA</b> Quadrivio S. Anna	<b>Parrucchieria Stella</b> Tel.0935.531898 piazza Pier Santi Mattarella, 28 compl. Ennadue - ENNA BASSA	<b>GELATERIA - GASTRONOMIA - TAVOLA CALDA BAR - PASTICCERIA DI MAGGIO</b>	<b>RO. GA.</b> Officine Ortopediche
<b>sids arena</b> Piazza Antonella da Messina Enna Bassa	<b>64 sixty four rooms</b> Enna Bassa Via S. Ingra S.n.c. 0935 20410	<b>Salvatore Cirillo</b> carburanti e lubrificanti agricoli ed industriali stazione di servizio Esso bar tabacchi via Pergusina, 7	<b>Modaitalia</b>	<b>Enna Mercato SIDER sids</b> C.da Santa Lucia Enna bassa
<b>AMATO ELETTRICITA'</b> Via Basilicata, 24/26 - Tel. 0935.29997 Via Unità d'Italia - Tel. 0935.20380 ENNA BASSA	<b>GALLERIA caffè Tabacchi</b> presso Centro Com. "La Galleria"	<b>BC Supermercati</b> Via Leonardo da Vinci Enna Bassa	<b>CNA Enna</b> Via E. Romagna, 3 tel. 0935.502260 fax 0935.511757	<b>UNFidi</b> Imprese Sicilia
<b>Bivona</b> Via Boris Giuliano, 15 Complesso Enna due Enna Bassa Tel. 0935.533649	<b>MODE</b> VESTE IL TUO MONDO Via B. Giuliano, 9 (c/da Ferrante) Tel/Fax 0935.20506	<b>Editore: "Nuova Editoria" soc. coop.</b> Iscrizione al R.O.C. n. 10884 Aut. Tribunale di Enna n. 98 del 07/01/2002 (Registro degli Operatori della Comunicazione) <b>Direttore responsabile: Massimo Castagna</b> Stampa: NovaGraf s.n.c. - Assoro		

**Dedalo in Provincia**

**AGIRA:** Iacona Filippo Via Vittorio Emanuele, 89; **AIDONE:** Strano Rosaria Piazza Cordova, 9; **ASSORO:** Santoro Sebastiano Via Grisa, 279; **BARRAFRANCA:** Cravotta Rosa C.so Garibaldi, 377; Giunta Angelo Via Vittorio Emanuele, 475; Tambè Roberto Rocco Via Umberto, 27; Edicola Nicolosi Viale Gen. Cannata; **CALASCIBETTA:** Colina Carmela Via Conte Ruggero, 46; Edicola Catanese Via Nazionale, 51; **CATENANUOVA:** Lombardo Anna Maria Via Vitt. Emanuele; Muni Santa Piazza Umberto, 167; **CENTURIPPE:** Ingrassia Bruno Via Umberto 98; **GAGLIANO:** No Limits di Pomodoro Anna Via Roma; **LEONFORTE:** Le Coccinelle di Vaccauzzo C.so Umberto; L'Edicola Pagina di Carmela Barbera C.so Umberto 430; Bar Cangeri C.so Umberto, 256; Vitale Francesco & C. C.so Umberto, 108; **NICOSIA:** Gentile Giuseppe Piazzetta Leone sec.; Lo Furno Maria Giovanna Via G.B. Livolsi; Ragalmuto Benedetto Via Fratelli Testa, 23; Rizzo Felice Via Vittorio Veneto, 19; **PIETRAPERZIA:** Di Prima Michele Via Marconi; **P. ARMERINA:** Cartolibreria Armanna Via R. Roccella, 5; Chiamonte Giuseppe Via Machiavelli; Gagliano M.Salvina Piazza Garibaldi, 22; Giunta Carmela Via G. Ciancio, 128; Lanzafame Pietro Piazza Boris Giuliano; **REGALBUTO:** Carambia Iole Via G. Ingrassia, 69; Di Gregorio Gaetana Via Don Giuseppe; **TROINA:** Zitelli Salvatore Via Nazionale, 54; **VALGUARNERA:** Giordano Mario Via Sant'Elena, 115; Pavone Giuseppe Via Garibaldi, 98; **VILLAROSA:** Edicola Nicoletti Giovanni C.so Garibaldi;

**NovaGraf s.n.c.**  
il vostro partner professionale per la stampa

C.da Piano di Corte - 94010 Assoro (En)  
Tel. 0935 667 864 - Fax 0935 620 507  
novagraf@novagraf.it - novagraf.it

...adesso è anche legatoria...

**C M Y K**

**ANNUNCI**

**AFFITTASI**      **AFFITTASI**

Enna Alta - Appartamento 120 mq semiarredato a Piazz. Tommaso. Per Info 333.7955773  
Enna Alta - Monovani e Bivani 120 mq arredati (Vicino fermata autobus). Per Info 333.8431710



**ACQUAENNA**  
GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

ACQUAENNA S.C.P.A. - Via S. Agata, 71 - 94100 ENNA  
- p.iva 01087110860 - e-mail: info@acquaenna.com

# L'acqua della tua città



**Numero Verde**  
**800010850**